



X LEGISLATURA
LI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 55
Seduta di lunedì 08 maggio 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 6966 del 02/05/2017)

Oggetto n.97– Atto n. 1124

*Lavori di manutenzione straordinaria strada regionale 452 della Contessa – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo*5
Presidente.....5-7
Smacchi.....5,7
Chianella, Assessore.....6

Accorpati:

Oggetto n.93 – Atto n. 1120

*Gelate primaverili in Umbria – Gravi danni all'agricoltura regionale – Richiesta al Governo nazionale del riconoscimento dello stato di calamità naturale – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo*7

Oggetto n.98– Atto n. 1126

*Interventi straordinari per gli ingenti danni subiti dall'agricoltura a causa delle avverse condizioni meteorologiche*8
Presidente.....8-10
Fiorini.....8,10
Chiacchieroni.....8
Cecchini, Assessore.....9
Nevi.....10

Oggetto n.88 – Atto n. 1110

*Chiarimenti urgenti circa l'entità del contributo destinato allo svolgimento del tratto umbro del Giro d'Italia*11
Presidente.....11,13
Squarta.....11-13
Paparelli, Assessore.....12

Oggetto n.89 – Atto n. 1113

*Tempi di riattivazione del Centro universitario di ricerca interdipartimentale sull'attività motoria (Curiamo) – Informazioni della Giunta regionale al riguardo*13
Presidente.....14,15
Casciari.....14,16
Barberini, Assessore.....15

Oggetto n.92– Atto n. 1118

*Servizio di media ed alta velocità ferroviaria Frecciarossa lungo la tratta Terni-Perugia-Milano – Attivazione del servizio medesimo e della fermata dei convogli ferroviari Frecciabianca nella stazione di Spoleto come misura compensativa per danni indiretti post sisma 2016 – Intendimenti della Giunta regionale e iniziative dalla stessa adottate al riguardo*16
Presidente.....16-18
Ricci.....16,18



Chianella, Assessore.....	17	<i>mobilità” – Potenziali rischi di azioni revocatorie e/o esecutive da parte di creditori anche nell’ipotesi di creazione di un’Agenzia unica regionale per la mobilità, secondo il parere pro veritate commissionato dalla società medesima nel febbraio 2016 – Informazioni della Giunta regionale al riguardo e intendimenti della stessa volti a scongiurare detti rischi</i>	21
Non trattato:			
Oggetto n.94 – Atto n. 1121			
<i>Condizioni di grave degrado della strada di grande comunicazione E45 – Urgente necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza degli utenti – Informazioni della Giunta regionale circa la mancata realizzazione di numerosi tipi di intervento</i>	19		
Presidente.....	19-21	Presidente.....	22,24
Liberati.....	19-21	Carbonari.....	22
Chianella, Assessore.....	21	Chianella, Assessore.....	22
Leonelli.....	21	Liberati.....	24
Oggetto n.96 – Atto n. 1123			
<i>Grave crisi finanziaria della società partecipata “Umbria Tpl (Trasporto pubblico locale) e</i>			



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
 (convocazione prot. n. 6966 del 02/05/2017)

Oggetto n.1	<i>Riconoscimento area ambientale complessa della</i>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>Conca Ternana39</i>
.....25	Presidente.....39,41-51
	Nevi.....39,41,44,45
	Liberati.....40,41,50
Oggetto n.2	Rometti.....42
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	Ricci.....46
<i>legislativa.....25</i>	Fiorini.....47
	Squarta.....47
Oggetto Fuori O.d.G. – Atto n. 1125	Mancini.....48
<i>Mancato ulteriore stanziamento da parte del</i>	Brega.....49
<i>Governo, nel decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50</i>	Votazione atto n. 967.....44
<i>(manovra correttiva), di risorse per il danno</i>	Votazione atto n. 1039.....44
<i>indiretto da sisma nelle aree fuori “cratere” –</i>	Votazione atto n. 1112 (emendato).....51
<i>Adozione di iniziative da parte della Giunta</i>	
<i>regionale affinché tale stanziamento venga previsto</i>	
<i>in sede di conversione del provvedimento25</i>	
Presidente.....25-28,31,32,35,37,38	Oggetto n.6 – Atti nn. 590 e 590/bis
Leonelli.....25,37	<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r.</i>
Liberati.....26,27	<i>09/04/2015, n. 12 (Testo unico in materia di</i>
Mancini.....28	<i>agricoltura)51</i>
Nevi.....31	Presidente.....51-54,57-62
Ricci.....33	Brega, Relatore.....51,53,57,58,61
Chiacchieroni.....35	Fiorini.....53
Votazione atto n. 1125.....38	Ricci.....54
	Bartolini, Assessore.....57,59
	Votazione art. 1.....59
Accorpato:	Votazione art. 2.....60
Oggetto n.3 – Atto n. 967	Votazione art. 3.....60
<i>Iniziative da adottarsi da parte della Giunta</i>	Votazione art. 4.....60
<i>regionale ai fini dell’innalzamento della qualità</i>	Votazione art. 5.....60
<i>dell’aria38</i>	Votazione art. 6.....60
	Votazione art. 7.....60
Oggetto n.4 – Atto n. 1039	Votazione art. 8.....60
<i>Situazione di grave criticità ambientale e sanitaria</i>	Votazione art. 9.....60
<i>della Conca Ternana – Inceneritori gestiti da Terni</i>	Votazione art. 10.....61
<i>Biomassa e Acea – Contrarietà della Regione agli</i>	Votazione art. 11.....61
<i>inceneritori medesimi ed alla creazione in Umbria</i>	Votazione art. 12.....61
<i>di attività volte all’incenerimento di rifiuti –</i>	Votazione art. 13.....61
<i>Trasferimento a Terni delle sedi operative delle</i>	Votazione art. 14.....71
<i>Direzioni regionali “Ambiente-Energia” e</i>	Votazione art. 15.....61
<i>“Salute” – Iniziative da adottarsi da parte della</i>	Votazione emendamento n. 1.....62
<i>Giunta regionale al riguardo38</i>	Votazione art. 16 emendato.....62
	Votazione atti nn. 590 e 590/bis.....62
Oggetto n.5 – Atto n. 1112	

**Oggetto n.7** – Atti nn. 877e 877/bis

Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 23/09/2009, n. 19 (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. modificazioni ed abrogazioni)

Presidente.....	62,67,70,72,74
Solinas, Relatore.....	63
Ricci.....	67
Fiorini.....	70
Rometti.....	72
Paparelli, Assessore.....	74

Non trattati:**Oggetto n.8** – Atti nn. 465 e 465/bis

Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 28/11/2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale)

Oggetto n.9 – Atti nn. 893 e 893/bis

Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall'Azienda U.S.L. Umbria 1, con sede in Perugia – Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11

Oggetto n.10 – Atti nn. 904 e 904/bis

Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall'Azienda ospedaliera S. Maria di Terni – Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11

Oggetto n.11 – Atti nn. 927 e 927/bis

Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall'Azienda U.S.L. Umbria 2 – Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11

Oggetto n.12 – Atti nn. 1017 e 1017/bis

Piano triennale del patrimonio 2017-2019 adottato dall'Azienda Ospedaliera di Perugia –

Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11

Oggetto n.13 – Atti nn. 915 e 915/bis

Relazione annuale 2016 sull'attività delle organizzazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali - art. 376 della l.r. 09/04/2015, n. 11

Oggetto n.14 – Atti nn. 1048 e 1048/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2015 - Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.15 – Atti nn. 1049 e 1049/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2016 – Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.16 – Atti nn. 1067 e 1067/bis

Relazione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.) sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sulla attività svolta nell'anno 2016

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	24,39,59,74,75
Liberati.....	25
Nevi.....	39
Solinas.....	75

Sospensioni.....24,41,59



X LEGISLATURA LI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Come al solito, iniziamo la seduta della sessione del question time, lo facciamo anche sconvolgendo un po' l'ordine del giorno, basandoci sulla presenza in Aula di Consiglieri e Assessori disponibili per le risposte. Quindi inizierei con l'oggetto n. 92, se il Consigliere Ricci è disponibile; vedo in Aula l'Assessore Chianella.

Chiedo scusa, all'Assessore Chianella risulta l'interrogazione del Consigliere Ricci sull'aeroporto, quindi ci troviamo in difficoltà con questa interrogazione. Quindi, su questa oggi dobbiamo soprassedere.

Per l'Assessore Chianella non c'è il Consigliere Carbonari, per l'Assessore Cecchini sono assenti i Consiglieri Fiorini e Mancini, per l'interrogazione n. 88 del Consigliere Squarta non c'è l'Assessore Paparelli. Cerchiamo Barberini, adesso.

Andiamo col n. 97.

OGGETTO N. 97 – LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA REGIONALE 452 DELLA CONTESSA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – [Atto numero: 1124](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

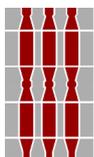
PRESIDENTE. Pregherei, intanto, i commessi di darmi una mano a cercare gli Assessori, se vogliono raggiungerci, così almeno possiamo iniziare le nostre attività. Per l'illustrazione, la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno alla Giunta, buongiorno ai colleghi Consiglieri.

Assessore, parliamo dei lavori di manutenzione straordinaria sulla strada regionale 452 della Contessa, in particolare della messa in sicurezza di un viadotto di circa 110 metri. Si tratta di un progetto elaborato e finanziato dalla Provincia di Perugia, a cui la Regione ha devoluto la competenza, mantenendo però la titolarità della strada; presenta un costo di circa 260 mila euro ed è prevista una durata dei lavori, per quanto riguarda almeno il tempo, di circa 4 mesi.

La prima cosa, fermo restando la necessità e la improrogabilità di tali lavori, come mai, Assessore, si è scelto proprio questo periodo, perché questi lavori dovrebbero iniziare, per noi di Gubbio, dopo i Ceri, per chi non è di Gubbio, dopo il 15 maggio; questo significa arrivare sino alla metà di settembre, quindi prendere tutta la stagione



estiva. Ricordo che quella è una strada di collegamento importantissima, innanzitutto perché collega la città di Gubbio e il comprensorio dell'Alto Chiascio con l'Adriatico; allo stesso tempo, perché sono presenti in quella strada delle strutture ricettive anche importanti, che sono state fortemente penalizzate già dalle conseguenze del post sisma, e una tale chiusura durante il periodo estivo comprometterebbe anche la possibilità di un eventuale rilancio in quei mesi.

Da un lato, quindi, se c'è la necessità di affrontare questi lavori per la messa in sicurezza proprio in questo periodo, Assessore, come si intende salvaguardare la mobilità, soprattutto il traffico pesante, visto che ci sono delle aziende importanti, in particolare quelle del cemento, che utilizzano quella strada; allo stesso tempo, come si può salvaguardare il futuro delle attività ricettive e turistiche, che sono lungo quella direttrice. Grazie.

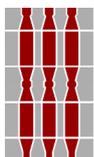
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Smacchi.

Sulla base degli atti di Giunta adottati, si evidenzia che, con deliberazione 1652/2015, sono state assegnate e impegnate risorse a favore della Provincia di Perugia per interventi sulle strade regionali di competenza. In particolare, l'intervento riguardante la strada regionale 452, la cosiddetta della Contessa, ha per oggetto un adeguamento di barriere, un risanamento di appoggi, giunti di derivazione e impermeabilizzazione del ponte al km. 3+350; l'importo del finanziamento regionale è pari a 366 mila euro.

L'Area Viabilità della Provincia, per quanto riguarda le modalità di gestione, ci comunica quanto segue: in data 21 aprile scorso, si è svolta una riunione indetta dalla Provincia di Perugia con l'associazione degli autotrasportatori di Gubbio, in cui si è concordato di dirottare il traffico pesante in uscita verso la strada regionale 219 Pian d'Assino, a partire dalla rotatoria di Gubbio, per procedere poi verso Fossato di Vico, Scheggia e Cagli. A Cagli avviene lo scarico delle merci dai mezzi, che, una volta alleggeriti, possono percorrere in senso inverso la strada regionale 452 della Contessa, in direzione Gubbio, quindi il ponte al km. 3+350, dove sarà istituito il senso unico alternato e posto il limite di carico a 30 tonnellate, per il tempo occorrente per eseguire i lavori. Tale soluzione concordata comporterà un aumento del percorso di circa 25 chilometri, che è stato riconosciuto accettabile dai presenti a questa riunione. In tale sede è stato inoltre concordato che il senso unico alternato, regolato da apposita ordinanza, sarà attivato immediatamente dopo la Festa dei Ceri, quindi dopo il 15 maggio prossimo; i lavori previsti avranno una durata di circa 120 giorni, sarà premura della Provincia e dell'impresa di poterli ridurre. Per la prossima settimana, il prossimo 8 maggio – quindi oggi – è stato fissato un ulteriore incontro della Provincia di Perugia con un legale rappresentante dell'associazione dei



ristoratori, nelle zone limitrofe, per analizzare e, se necessario, modificare l'intesa raggiunta con l'associazione degli autotrasportatori.

Quindi, c'è la massima attenzione da parte della Provincia di Perugia e anche da parte nostra perché gli interventi di manutenzione straordinaria incidano in modo tale che ci siano meno disagi possibili, sia ai ristoratori, sia ai cittadini, sia ovviamente agli operatori economici.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

Invito i presenti in Aula a stare un po' in silenzio, cortesemente. Per i colloqui possiamo utilizzare gli spazi esterni all'Aula del Consiglio.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore Chianella. La sua risposta è per me soddisfacente, credo che questi ulteriori incontri partecipativi, volti a ridurre al massimo i disagi, vadano nella direzione giusta. Glielo dico soprattutto perché noi di Gubbio e del comprensorio siamo stati in qualche modo oggetto, in passato, di chiusure di quella stessa strada per lavori alla galleria della Contessa, con fortissimi disagi, lunghe code e rallentamenti, soprattutto nei weekend, dato che la stagione estiva ormai è in partenza, verso l'Adriatico e di ritorno dall'Adriatico, in particolare nei giorni di venerdì, sabato e domenica, negli orari dalle 10 a mezzogiorno, e dalle 18 alle 21, per il rientro. Quindi, se si riesce a trovare, pur ormai in questa programmazione, che a mio modo di vedere poteva essere anticipata o posticipata – ma se ormai è stato deciso, ne prendo atto – se si riescono a mettere insieme le esigenze della messa in sicurezza, da un lato, dall'altro quello della mobilità e, dall'altro ancora, quella dei ristoratori, di chi ha delle attività, sarebbe sicuramente la direzione giusta. Lo dico perché avrebbe poco senso investire risorse di tutti gli umbri nella promozione del territorio e nel rilancio turistico, se poi si creano disagi agli stessi turisti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

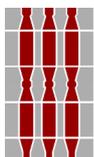
Procediamo adesso con le due interrogazioni rivolte all'Assessore Cecchini, per permetterle di partecipare brevemente a un'iniziativa che si svolgerà tra qualche minuto.

Quindi, chiamo l'oggetto n. 93

OGGETTO N. 93 – GELATE PRIMAVERILI IN UMBRIA – GRAVI DANNI ALL'AGRICOLTURA REGIONALE – RICHIESTA AL GOVERNO NAZIONALE DEL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1120

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini. Mi raccomando il rispetto dei tempi, grazie.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

L'ondata di gelo, che ha attraversato nell'ultimo periodo tutto il centro-nord Italia, non ha risparmiato l'Umbria, dove si segnalano danni in particolare nei settori vitivinicolo e ortofrutticolo. Interpellato dalla stampa, Marco Caprai, Presidente di Confagricoltura Umbria, valuta i danni alla produzione agricola tra il 40 e il 100 per cento, ritenendo, con le dovute proporzioni, tale situazione un vero e proprio terremoto.

Una prima stima dei danni provocati dal brusco abbassamento delle temperature ammonterebbe su tutto il territorio nazionale a circa 100 milioni di euro, come dichiarato da Roberto Moncalvo, Presidente nazionale Coldiretti, stima per difetto, conclude infine Riccardo Cotarella, Presidente di Assoenologi, secondo cui, da un punto di vista agronomico, non c'è rimedio a questi sbalzi di temperature che avvengono in questa fase primaverile, in cui molte coltivazioni sono in pre-fioritura.

A fronte di queste considerazioni, come da più parti richiesto e per l'impatto economico su un settore strategicamente rilevante per l'Umbria, appare inderogabile quindi l'attivazione delle procedure presso il Governo nazionale per il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Pertanto, si chiede alla Giunta se intende attivare l'iter sopracitato, al fine di dare prontamente risposta a quegli agricoltori colpiti da questo fenomeno così repentino e violento. Grazie.

PRESIDENTE. Mi comunica l'Assessore Cecchini che le due interrogazioni, la n. 93, che adesso ha illustrato il Consigliere Fiorini, e la n. 98, che è stata presentata dai Consiglieri Chiacchieroni e Nevi, presentano la stessa tematica, per cui lei intenderebbe rispondere congiuntamente, la risposta è la stessa; propongo io di fare una risposta congiunta, se magari intanto il Consigliere Chiacchieroni vuole illustrare la stessa, così procediamo alla risposta successivamente, grazie.

OGGETTO N. 98 – INTERVENTI STRAORDINARI PER GLI INGENTI DANNI SUBITI DALL'AGRICOLTURA A CAUSA DELLE AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE – [Atto numero: 1126](#)

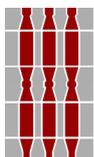
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Chiacchieroni e Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Grazie, Assessore.



Interventi straordinari per gli ingenti danni subiti dall'agricoltura a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

I sottoscritti, preso atto dell'ondata di maltempo che ha colpito la nostra regione, provocando ingenti danni, con effetti devastanti su vigneti, frutteti e coltivazioni orticole e di cereali; considerato che il fenomeno ha interessato molte zone del territorio regionale, facendo verificare un'emergenza per tutta l'agricoltura umbra; che la stessa emergenza verificatasi in questi ultimi giorni potrà causare perdite di raccolto fino al 90 per cento della prossima vendemmia, ma anche per l'ortofrutta, in genere; evidenziato che numerose sono le segnalazioni pervenute da parte di aziende della media valle del Tevere, dell'eugubino e dell'alta valle del Tevere, che hanno registrato pesanti danni generalizzati a tutte le superficie vitate e alle colture tutte; inoltre, l'abbassamento delle temperature sotto lo zero e le gelate notturne ripetute, in questi ultimi giorni, hanno colpito le colture che il clima primaverile aveva risvegliato e quindi più vulnerabili agli sbalzi di temperatura; interrogano la Giunta regionale i Consiglieri Chiacchieroni e Nevi, per sapere se intende attivare tutte le procedure necessarie al fine di richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la Regione Umbria, per supportare le numerose imprese agricole del territorio, fortemente danneggiate da questi eventi, e un'eventuale proroga delle scadenze dei piani di investimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

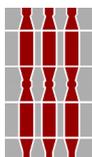
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente, le due interrogazioni, che hanno lo stesso contenuto, sono in diretta con quanto avvenuto nelle ultime settimane, dal momento che ci sono stati sbalzi di temperatura molto forti, che hanno determinato gelate, che rischiano di compromettere la produzione di parte del vino, quindi la produzione dell'uva, ma ha avuto danneggiamenti anche chi ha ortofrutta, soprattutto determinate piante da frutto, e anche ortaggi, sapendo anche che le settimane precedenti, che avevano temperature molto alte, avevano, per assurdo, fatto sì che le fioriture e anche l'inizio della fruttificazione fosse molto più avanti rispetto agli anni precedenti.

Non sono norme regionali quelle che regolano gli aiuti alle imprese in caso di calamità naturali, ma l'ultima norma di riferimento, la 102/2004, è un decreto legislativo, che consente di dare una mano agli agricoltori fino a un massimo del 65 per cento per pagare le polizze assicurative, che hanno bisogno che la soglia dei danni sia superiore al 30 per cento; in ogni caso, un aiuto concreto viene dato per stipulare le assicurazioni. La stessa norma dice anche che tutte quelle produzioni che sono assicurabili, siccome il pubblico ti aiuta nell'assicurazione, non possono essere risarcite con il fondo di solidarietà nazionale gestito dal Ministero.

In Umbria, le produzioni sono tutte assicurabili, comprese l'ortofrutta e la produzione dell'uva; la conseguenza è che, giuridicamente, è impossibile risarcire con il fondo di solidarietà nazionale queste produzioni.



Nonostante ciò, come Assessori regionale all'agricoltura, alla Commissione Politiche Agricole della settimana scorsa abbiamo approvato un documento unitario, per chiedere al Governo una qualche forma di deroga per consentire o aiuti, o anche sgravi fiscali, o comunque di venire incontro a questi produttori, a coloro che non hanno assicurazioni – in alcune parti del territorio, quelli più in piano, perché nella media collina e nella collina mi dicono che i danni sono molto inferiori – per prevedere qualche forma di aiuto.

Naturalmente, il servizio regionale si muoverà da un punto di vista ufficiale, non appena le Comunità Montane avranno messo a disposizione i dati che stanno raccogliendo nel territorio, perché si fa presto a dire: tot danneggiamenti percentuali e milioni di euro; la verità è che, intanto, i danni che provengono dalle gelate non si vedono il giorno dopo, ma dopo qualche settimana e, allo stesso tempo, quando avremo una stima, sia delle superfici che delle quantità delle colture, ci attiveremo come Regione, così come le altre Regioni, anche sulla base di quanto stabilirà il Ministero, nel momento in cui prenderà in considerazione il documento che unitariamente, come Regioni, abbiamo messo a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Mi ritengo soddisfatto parzialmente. Mi auguro che la Regione vigili su questa grave situazione in cui versa l'agricoltura regionale, dopo eventi meteorologici così eccezionali e imprevisi, affinché non subentrino negli operatori del settore colpiti la rassegnazione e il senso di abbandono, pessimi compagni di viaggio per chi svolge un'attività di per sé già difficile e gravosa. Auspico che si prendano tutti i provvedimenti necessari per ovviare a questa nuova emergenza, per dare risposte puntuali e concrete all'agricoltura umbra, non scartando nessuna possibile iniziativa da intraprendere mediante fondi speciali di aiuto, sospensione delle rate dei mutui, sospensione del pagamento dei contributi previdenziali, anticipo dei pagamenti delle misure agroambientali del PSR, della PAC e dell'assicurazione grandine. Grazie.

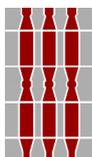
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Adesso lasciamo replicare, per l'interrogazione presentata dal Consigliere Chiacchieroni, il Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Noi prendiamo atto della risposta dell'Assessore, ci rallegriamo del fatto che la Regione si è fatta carico di questa problematica. Speriamo, Assessore, che la questione sia seguita passo passo, anche con il Governo nazionale, a livello nazionale, perché è assolutamente indispensabile che si dia una risposta in tempi anche certi, che non



finisca come, purtroppo, sono finite tante richieste di calamità naturale del passato, che purtroppo non sono state mai riconosciute.

Qui c'è stata veramente una cosa pesante, come diceva lei, in pianura; penso che le Comunità Montane stiano accertando i danni in modo serio. Quindi, che si possa fare in modo che ci sia una risposta appunto celere a questi agricoltori, e soprattutto viticoltori, colpiti in modo grave. La gelata incide, purtroppo, sulla produzione per anni, quindi con perdite di fette di mercato importanti, in tempi tra l'altro non facili. Grazie, per adesso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Adesso riprendiamo con la prima interrogazione all'ordine del giorno, l'oggetto n. 88.

OGGETTO N. 88 – CHIARIMENTI URGENTI CIRCA L'ENTITÀ DEL CONTRIBUTO DESTINATO ALLO SVOLGIMENTO DEL TRATTO UMBRO DEL GIRO D'ITALIA – [Atto numero: 1110](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

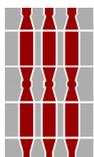
Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente.

Io ho voluto fare questa interrogazione per sapere se è vero quello che abbiamo appreso non solo dagli organi di stampa, ma anche dai Comuni direttamente interessati, anche da quelli governati dal centrosinistra; mi riferisco non solo a Montefalco, ma anche al Comune di Foligno. Abbiamo il Giro d'Italia, una tappa importante, Foligno-Montefalco-Bevagna, abbiamo 190 Paesi collegati da tutto il mondo, milioni di telespettatori, quindi un'occasione unica affinché una terra che deve risollevarsi dal terremoto possa far vedere le sue bellezze; come utilizzare meglio questa occasione, anche per promuovere il turismo dell'Umbria, nei tre borghi forse più belli d'Italia? Un Giro d'Italia costa molto, circa 200 mila euro più Iva; abbiamo avuto la notizia che dal turismo, quindi non le altre voci di altri assessorati, ma dal turismo, una materia importante, che dovrebbe forse far capire l'importanza della manifestazione, sono arrivati solo 10 mila euro. Io spero e credo che sia uno scherzo perché, se oggi abbiamo una Regione che in materia di turismo, in un'occasione così importante, dà solo 10 mila euro, quando i restanti sono in gran parte sostenuti dai privati, cioè dal consorzio del posto, dai Comuni e da altri assessorati della Regione, credo che, se fosse vero, cioè che ad oggi la Regione nel turismo dà solo 10 mila euro sarebbe una cosa veramente a dir poco agghiacciante. Quindi, vogliamo sapere se è vero.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.



Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Devo dire che sono, Consigliere Squarta, sono abbastanza allibito dallo stile istituzionale con cui lei ha esordito nell'illustrare l'interrogazione; noi non asfaltiamo le strade e non diamo i contributi in base ai colori dei Comuni, centrodestra, centrosinistra, o quant'altro.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

(*Fuori microfono*) Non ho detto questo...

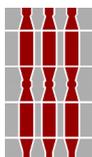
Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

No, no, ha detto questo. Ha parlato e avrà modo di replicare. È anche un po' di ignoranza di carattere istituzionale, vede, a prescindere dal fatto che possiamo avere opinioni diverse sul fatto che, come ha scritto qualche autorevole giornalista, la promozione e la ripresa turistica dell'Umbria passino dal Giro d'Italia, un evento importante, fondamentale, come ce ne sono tanti altri, ai quali non mancheremo, quando e qualora richiesto, di dare il nostro contributo, così come leggo su autorevoli quotidiani che la partecipazione alla BIT sarebbe diventata l'elemento fondamentale, quando sono dieci anni che gli operatori, il Consigliere Ricci lo sa, ci chiedono di non partecipare più alla Borsa del Turismo di Milano, che peraltro ha cambiato data, si è spostata di due mesi, e non è certamente più, ormai da anni, l'appuntamento dove si incontrano la domanda e l'offerta internazionale, in Italia.

Ma chiusa la parentesi, la Regione opera, come lei dovrebbe ben sapere, Consigliere Squarta, in materia di contributi, attraverso due leggi: la legge regionale 19/2009 sullo sport – sono in itinere le modifiche – che prevede il sostegno solamente a progetti, eventi e manifestazioni di natura dilettantistica; la legge sul turismo, alla quale lei fa riferimento, correggendo il tiro dell'interrogazione, prevede l'istituzione, come per la legge sullo sport, di un capitolo conosciuto da tutti i Consiglieri e dalle Istituzioni, il 5350. I contributi vengono erogati tramite un disciplinare stabilito dalla legge, i cui criteri sono predeterminati dal Consiglio regionale; le domande si fanno online, attraverso dei moduli prestabiliti e prestampati, predisposti, divisi in due semestri, con due finestre, 30 marzo e 30 settembre, e saranno valutati dagli organismi tecnici competenti.

Ma la cosa curiosa è che con queste modalità, e anche in riferimento all'entità del contributo, che non risulta da nessun atto, forse si fa riferimento al fatto che, qualche anno fa, a una precedente tappa del Giro d'Italia a Foligno, furono concessi 10 mila euro di contributo dal turismo, forse lei fa riferimento a quello, perché attualmente non risulta agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport alcuna domanda di contributo per la tappa a cronometro del Giro d'Italia Foligno-Montefalco, presentata da Enti pubblici e/o associazioni, secondo le modalità stabilite dalla legge regionale vigente.

Conseguentemente, non è stato adottato dal medesimo servizio alcun atto che preveda alcun impegno di spesa a favore di qualsivoglia soggetto, finalizzato alla



organizzazione della tappa a cronometro, che coinvolge parte del territorio umbro. Quando e come saranno presentate le domande di contributo, secondo le modalità previste dalla normativa regionale, non mancheremo certamente di corrispondere a un evento che è, riteniamo, importante, anche se non determinante per le sorti del turismo umbro.

Questo vale, ovviamente, per quello che riguarda i settori di mia competenza; non sono a conoscenza di domande presentate, secondo norme di legge, in altri settori che non siano quelli del turismo e dello sport.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Rimango io allibito. Io capisco che lei parli giustamente di ignoranza o quant'altro, ho visto anche un video recente, che avete rimosso, in parte, di promozione turistica dell'Umbria, dove qualcuno sosteneva che c'erano state delle vittime a Norcia; quindi, in ambito di turismo o di promozione turistica, penso che dovrete fare grandi riflessioni per le figure che state facendo in Italia e fuori dall'Italia!

Ma detto questo, a noi risulta che il Comune di Montefalco, e non solo, ha mandato delle lettere raccomandate non solo a ottobre, ve le ha mandate anche il 22 marzo. Poi è normale, anche a livello istituzionale, basta che parli col Sindaco Mismetti, ma anche con il Sindaco di Montefalco; magari, viste le volte che vi sentite anche per altre questioni, gli Uffici avrebbero potuto anche interloquire, viste le modalità online, di cui lei parla. La verità, oggi, è che la Regione Umbria, nel settore del turismo, per il Giro d'Italia, tutti devono sapere che riconosce – anzi, lei dice che forse neanche è vero – 10 mila euro... Non è vero, neanche 10 mila euro, complimenti! Continuate con gli spot che avete fatto, spot fantastici, per rilanciare il turismo in Umbria. Quindi, oggi saranno a carico della quasi totalità dei Comuni e del consorzio dei privati, tranne una parte che è stata piccola, circa 30 mila euro, credo, da parte dell'Assessorato all'agricoltura.

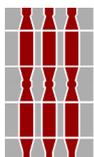
Detto questo, qui abbiamo scoperto che neanche i 10 mila euro, come turismo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta. Il tempo è scaduto per questa interrogazione. Andiamo avanti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio in Aula. Per cortesia! Chiedo cortesemente agli Assessori e ai Consiglieri di continuare il loro discorso fuori, grazie! Chiamo l'oggetto n. 89.

OGGETTO N. 89 – TEMPI DI RIATTIVAZIONE DEL CENTRO UNIVERSITARIO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SULL'ATTIVITÀ MOTORIA



(CURIAMO) – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO

– [Atto numero: 1113](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari

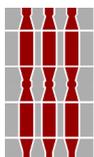
PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione per cercare di far ripartire il Curiamo, che è un acronimo, il cui significato è: Centro Universitario di Ricerca Interdipartimentale sull'Attività Motoria, che è nato nel lontano 2009, con la firma di un primo protocollo tra Università degli Studi di Perugia e la Regione Umbria, sottoscritto con un obiettivo molto ambizioso e anche innovativo, cioè quello di sviluppare dei programmi di presa in carico multisettoriale, endocrinologici, psicologici, con una visita dietologica e anche una valutazione dello stato fisico, per quei soggetti affetti da diabete mellito, obesità, ipertensione e in genere da processi associati comunque all'invecchiamento. Quindi, era un programma molto ambizioso, che comunque è ancora attuale, visto che ad oggi l'incidenza di patologie cardiovascolari e metaboliche è sempre più attuale e, per prevenirle e anche per accompagnarle in una terapia efficace, certamente allontanare molti di quei fattori di rischio definiti modificabili, come sono, ad esempio, il fumo, l'abuso di alcol, l'alimentazione non equilibrata e, in primis, la sedentarietà, è un obiettivo che non solo deve essere un *gold standard* per la nostra sanità, ma è anche tra le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha stimato che l'inattività fisica, da sola, è concausa di 2 milioni di morti all'anno nel mondo, senza poi considerare che una buona alimentazione e un'attività fisica adeguata – e vorrei dire anche adattata, su questo ci tornerò dopo – consente anche a chi è già in terapia di risparmiare in termini di prescrizioni farmacologiche. C'è una stima che dice che nei pazienti affetti da diabete di tipo 2, quindi chi fa una terapia per il diabete, che non è quello solo insulino-dipendente, un'attività fisica adattata comporta un risparmio annuo di 400 euro di prescrizioni farmaceutiche a paziente.

Nella nostra regione certamente non siamo esenti dall'aver un alto tasso di obesità; in questi anni il Curiamo ha preso in carico più di 1.500 casi e, di questi, 650 hanno raggiunto l'obiettivo finale di allontanare i fattori di rischio modificabili. Ultimamente, il Curiamo ha ricevuto anche un riconoscimento internazionale come buona pratica *evidence based*.

La Regione Umbria, con la delibera del 4 agosto 2014, aveva dato mandato al Direttore Generale dell'azienda della ASL 1 e all'Università di siglare una convenzione; questa convenzione, che consentirebbe al Curiamo di lavorare ancora con la prenotazione CUP, come aveva fatto in passato, è stata siglata nel lontano gennaio 2016, ma ad oggi il Curiamo è inattivo. Quindi chiedo all'Assessore quali sono state le criticità che hanno fatto sì che questa convenzione si sia fermata lì e che il



personale del Curiamo e i pazienti siano in attesa che vengano riaperte le prenotazioni CUP.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini. Chiedo cortesemente il rispetto dei tempi, altrimenti sfioriamo.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Il Centro Curiamo è una delle attività in cui l'Assessorato alla sanità e le Aziende sanitarie dell'Umbria credono fortemente, esso dovrà inserirsi anche all'interno delle attività che sono state avviate dalle Aziende Sanitarie territoriali, in particolar modo l'attività fisica adattata, che è stata deliberata dalla Giunta regionale in data 28 dicembre 2016; però, nella sostanza, si vuole dare ancora forza e vigore a questo progetto, a questo centro regionale e universitario.

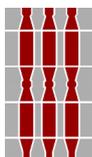
Non a caso, la convenzione è stata sì firmata il 22 gennaio 2016, ma non appena la Giunta regionale aveva assegnato un fondo, una linea finanziaria dedicata alla ASL 1, proprio per permettere l'avvio di questo percorso. Nel frattempo, ci sono stati un po' di ritardi, riconducibili a una comunicazione giunta solo nel dicembre 2016, da parte dell'Università di Perugia, comunicazione con la quale sono stati forniti i nominativi dei dipendenti da convenzionare, ai sensi dell'articolo 2 dell'allegato sottoscritto tra l'Università e la Regione. Solo con nota recente, del 18 aprile 2017, è stato comunicato sempre dalla predetta Università il nominativo del Direttore del Centro universitario di ricerca interdipartimentale e, chiaramente, questo ha determinato l'individuazione di un nuovo referente.

L'Azienda sta provvedendo in questi giorni all'individuazione del personale di propria competenza, previsto nell'accordo, da dedicare al progetto, così come sta cercando, in questi giorni, di definire al meglio l'organizzazione per l'apertura del CUP per l'attività conseguente esercitata dal Curiamo.

L'Università di Perugia, nella nota cui facevo riferimento prima, del 27 dicembre 2016, ha indicato come personale da convenzionare 2 psicologhe, 1 unità amministrativa e 1 unità di area tecnica; su questo versante la ASL 1 sta cercando di capire e definire quali di queste figure possono essere convenzionate; in particolar modo, non potrebbero essere convenzionate le figure amministrative. Comunque, è nostra ferma intenzione e quella della ASL di arrivare all'avvio, o meglio, alla prosecuzione formale effettiva del progetto nell'arco temporale di tre o quattro mesi, non appena saranno definite e completate queste procedure; comunque, deve essere individuato realmente il personale che è formalmente convenzionabile, che non può essere quello amministrativo. Però si conferma il pieno sostegno a questo progetto e a questo centro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Casciari per la replica.



Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sono soddisfatta, soprattutto mi fa piacere che l'Assessorato abbia seguito questo progetto, che è stato ed è ancora di più innovativo, visto che – ne ha parlato anche l'Assessore – la Regione Umbria, così come altre Regioni, si sta muovendo anche per l'attività fisica adattata, che credo sia una risposta, in termini di prevenzione e terapia di alcune patologie, che dobbiamo sempre più sostenere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Riprendiamo dall'oggetto n. 92.

OGGETTO N. 92 – SERVIZIO DI MEDIA ED ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA FRECCIAROSSA LUNGO LA TRATTA TERNI-PERUGIA-MILANO – ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO MEDESIMO E DELLA FERMATA DEI CONVOGLI FERROVIARI FRECCIABIANCA NELLA STAZIONE DI SPOLETO COME MISURA COMPENSATIVA PER DANNI INDIRETTI POST SISMA 2016 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE E INIZIATIVE DALLA STESSA ADOTTATE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1118](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

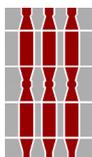
PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa.

Già al momento dell'approvazione del Piano regionale dei trasporti, veniva messa in rilievo la necessità di migliorare le infrastrutture ferroviarie e, in attesa del miglioramento delle infrastrutture ferroviarie, si parlava di misure compensative. Ricordo, anche a coloro che ci seguiranno attraverso i sistemi della comunicazione televisiva, che era scritto un dato, fra le misure compensative, 18 convogli ferroviari aggiuntivi per migliorare il sistema passeggeri e pendolari, ma anche la raccomandazione di prevedere dei sistemi ferroviari e dei servizi a mercato, che, per essere concreti, potevano sedimentarsi, ad esempio, nella definizione della fermata del treno Frecciabianca a Spoleto, e soprattutto, com'è emerso nelle ultime settimane, nell'attivazione del servizio Frecciarossa Mille a media-alta velocità, trasformando il treno Tacito in Frecciarossa Mille, toccando l'itinerario a partire da Terni per le stazioni di Spoleto, Foligno, Assisi, Terontola, Arezzo, nodo in cui il convoglio ferroviario poteva entrare in alta velocità verso, poi, la direttrice Firenze-Bologna e Milano.

Voglio precisare che la Regione Basilicata – sottolineo, la Regione Basilicata – ha attivato un servizio a rango velocità mista molto simile a quello declinabile con la trasformazione del treno Frecciabianca, o meglio, del treno Tacito in treno Frecciarossa Mille. È un treno, un convoglio ferroviario che si attiva da Taranto, arriva nelle stazioni di Metaponto, Ferrandina e Potenza, percorrendo binari a scartamento



ordinario, ovviamente a bassa velocità, per entrare a Salerno in linea alta velocità e proseguire in questo caso a Napoli, Roma e nuovamente verso Milano. Il costo complessivo del servizio attivato in Basilicata è di circa 3 milioni di euro, peraltro viene specificato che il costo è stato determinato a valere sui fondi europei 2014-2020. Quello che chiediamo è che si attivi un percorso tecnico-amministrativo simile. Anzi, dato che si parla spesso di danni all'immagine prodotti al turismo a causa del sisma, i cosiddetti "danni indiretti", io credo che occorrerebbe chiedere al Ministero infrastrutture e trasporti e al Governo italiano che si attivi su Trenitalia, appunto per prevedere la trasformazione del treno Tacito in treno Frecciarossa Mille, a rango in parte ridotto in parte ordinario, ad alta velocità, perché tra l'altro intercetterebbe anche la stazione di Spoleto, e quindi la Valnerina, con evidenti benefici dal punto di vista dello sviluppo turistico e come misure compensative rispetto ai danni prodotti dal sisma 2016/2017. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

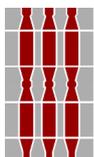
Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Come già è stato evidenziato in analoghe e recenti interrogazioni, ma anche con interventi sulla stampa, occorre premettere che l'implementazione di collegamenti ferroviari veloci con il sud e nord Italia è resa particolarmente complicata dalla situazione infrastrutturale, cioè dalla nostra rete complementare a semplice binario, che mal si presta alla circolazione di treni che superano agevolmente la velocità di fiancata di 160 chilometri orari. La stessa direttissima Orte-Roma, a breve, sarà percorsa da treni con velocità di fiancata, dopo il 2020, non inferiore a 200 chilometri orari.

Per scongiurare il rischio di questa marginalizzazione, derivante non certo da scelte nostre, ma da scelte molto precedenti di governi centrali, quando si decise di dotare il Paese di un'infrastruttura ferroviaria longitudinale tirrenica-adriatica, isolando di fatto la regione dell'Umbria, il Piano regionale dei trasporti – è già evidenziato anche nel precedente Piano dei trasporti – propone la realizzazione di questa nuova stazione AV, che permetterà di utilizzare parte dell'offerta dei servizi circolanti sulla linea direttissima.

Com'è noto, perché lo abbiamo reso noto anche con comunicati stampa o interviste, noi abbiamo interessato Trenitalia di verificare se tecnicamente è possibile utilizzare un Frecciarossa, allungandolo da Arezzo verso Perugia; non abbiamo ancora avuto risposta, però lo abbiamo già fatto, lo abbiamo fatto prima ancora di questa polemica che, circa quindici o venti giorni fa, si è scatenata nella regione dell'Umbria su queste questioni. Siamo in attesa, appunto, di una risposta.

La questione del Tacito, che ha citato l'interrogante, Consigliere Ricci, è tecnicamente non praticabile, perché interessa quattro regioni; tra l'altro, questa è una proposta che



circola ormai da oltre un ventennio e non è stata mai praticata per difficoltà oggettive, sostanzialmente. A tal proposito, occorre anche precisare che i servizi dell'alta velocità non rientrano nella gestione ordinaria del contratto di servizio, come tra l'altro è stato detto, sottoscritto dalla Regione, quindi la Commissione di questi servizi non può prescindere dal rispetto delle procedure di evidenza pubblica o dall'interesse eventualmente manifestato anche da ulteriori gestori dei servizi ferroviari diversi da Trenitalia.

Debbo precisare che la Regione Basilicata è vero che ha fatto recentemente questa operazione, che ha avuto un costo di 3 milioni e 200 mila euro. Però questi treni, non è stato detto, ma i nostri Uffici sono ovviamente in contatto con gli Uffici della Basilicata, portano velocità che superano di poco i 70 chilometri orari; questo la dice lunga sul miglioramento del servizio, che comunque può esserci, nel momento in cui il treno poi rientra nella direttissima e raggiunge le mete prefissate.

Relativamente alla fermata della stazione di Spoleto dei treni Frecciabianca, si ribadisce l'impegno assunto per il ripristino del servizio, sebbene in diverse occasioni, a decorrere dal 2014, c'è tutta una corrispondenza con Trenitalia, dove la Regione ha chiesto l'attivazione, anche se in modo sperimentale, di questa fermata; da ultimo, recentemente, proprio in questi giorni, abbiamo richiesto nuovamente a Trenitalia, soprattutto nel periodo di giugno, quando si svolgerà il Festival dei Due Mondi, di verificare la possibilità di attivare una fermata Frecciabianca; non abbiamo al momento avuto risposta, e siamo in attesa. Qualora ci fossero sviluppi, saremo pronti ovviamente a informare questa sala.

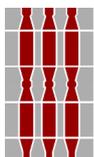
- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Concordo con l'Assessore, sono prioritari i raddoppi ferroviari Spoleto-Terni e il raddoppio selettivo, sempre ferroviario, della Foligno-Terontola. Però voglio ricordare a chi mi ascolta e anche ai colleghi Consiglieri regionali che qui si tratta di un punto politico molto semplice: o si decide che questo è un servizio prioritario per l'Umbria e lo si attiva, o si dice che non è un servizio prioritario per l'Umbria e non lo si attiva. È semplicemente una scelta, non è un problema tecnico, perché vi invito ad andare a vedere gli elementi infrastrutturali che ho appena citato, lungo la linea, che ho appena citato, a scartamento ordinario, in Basilicata, Taranto-Metaponto-Ferrandina-Potenza, fino all'aggancio a Salerno; è la stessa cosa che si potrebbe determinare, ancor meglio, fra Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, Terontola, con l'aggancio ad Arezzo, in alta velocità. E soprattutto vi invito a valutare il contributo della Basilicata di circa 3 milioni di euro già deliberato, sto leggendo ciò che dice la Regione Basilicata, a valere sui fondi europei 2014-2020. Io dico, signori Consiglieri



regionali, parliamo di misure compensative per danni indiretti, provocati dal sisma, compensative dei danni che abbiamo avuto, soprattutto al turismo; che il Governo italiano e il Ministero delle infrastrutture e trasporti si attivino su Trenitalia per dare all'Umbria, soprattutto in questo momento, un servizio che sarebbe di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio e la compensazione dei danni che abbiamo avuto sul turismo a causa del sisma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Chiamo l'oggetto n. 94.

OGGETTO N. 94 – CONDIZIONI DI GRAVE DEGRADO DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E45 – URGENTE NECESSITÀ DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI UTENTI – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE CIRCA LA MANCATA REALIZZAZIONE DI NUMEROSI TIPI DI INTERVENTO
– [Atto numero: 1121](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Mi sembra che il tema all'ordine del giorno, tuttavia, non sia questo, io non leggerò questa interrogazione, ma userò questi due minuti per parlare di quelle che sono le emergenze e le urgenze morali di questa regione. In fondo, l'E45 è soltanto...

PRESIDENTE. Noi abbiamo un'interrogazione.

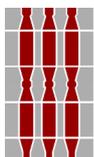
Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Scusi, io svolgo l'interrogazione così come ritengo di svolgerla, senza essere censurato...

PRESIDENTE. Ma ha detto che non era questo l'ordine del giorno.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

... così come è accaduto negli ultimi due anni dal nostro esordio in Consiglio regionale, più volte sulle Coop. La E45, dicevo, è soltanto l'ultimo degli elementi che rappresentano l'assenza di una qualsiasi capacità di analisi, di approfondimento e di approccio serio a problemi che restano sulla carta, perché la pianificazione di questa Regione, sostanzialmente, è ferma, è una palude. L'E45, quindi, è soltanto uno degli elementi di gravissima criticità.



Voi avete voltato le spalle ai problemi, e questo è soltanto uno degli elementi, prima è stata ricordata l'assenza di un servizio ferroviario minimamente decente; però siete molto attenti, nel momento in cui stanno tenendo agli arresti uno dei vostri rappresentanti, a ciò che diciamo noi. Cioè, arrestano alcuni di voi, ma querelate noi. Apprendo dalla stampa che questo è l'elemento fondamentale, pare, del momento storico e politico, per cui si va a denunciare un Consigliere regionale che, unitamente al Gruppo e agli altri, fa quello che deve. Io credo soltanto che la Giunta regionale dovrebbe quanto prima rispondere degli elementi che sono stati sollevati per quanto riguarda la Giunta comunale di Terni, perché sono gli stessi, in questa Regione, sulle Coop e sulle non Coop, sugli appalti prorogati, frazionati eccetera, che si ripetono da anni, da anni e da interi lustri! Noi abbiamo presentato interrogazioni su questi elementi, che riguardano la gestione di decine e centinaia di milioni di euro e voi avete vi siete fatti beffe e avete schernito queste vicende! Quindi, non vi stupite, nel momento in cui sarete chiamati a rispondere, perché questo accadrà. Da parte nostra, c'è tutto lo sdegno nei confronti di questo approccio, che si fa beffe, che schernisce il ruolo dei Consiglieri. Noi siamo qui per consigliare, ma se voi non volete ascoltarci, allora dobbiamo semplicemente, come spesso usate fare, rivolgerci all'Autorità giudiziaria. Non vorremmo farlo, e voi che fate? Querelate noi perché sottolineiamo il fatto che voi applaudite più volte, reiteratamente, una persona che è in questo momento in una posizione delicata, il Sindaco di Terni, peggiorando la situazione. Credo, quindi, che da parte vostra... Il regimetto vacilla...

(Ndt, voci sovrapposte – I Consiglieri Liberati e Carbonari espongono cartelli con su scritto: "Una Regione in ostaggio. Liberate l'Umbria")

PRESIDENTE. Cartelli non possono essere esposti!

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria)*.

Liberate l'Umbria al più presto! Liberate l'Umbria al più presto! Voi siete un problema per questa regione! Siete un problema per questa regione!

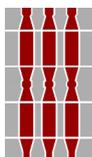
PRESIDENTE. Togliete i cartelli... Consiglieri, un atteggiamento in Aula corretto...

(Ndt, sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE. Ho gli strumenti per toglierle la parola! Per favore, stiamo andando oltre...

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria)*.

(Fuori microfono) È paradossale, è surreale che voi quereliate noi! È paradossale che la Presidente di Regione, in questo momento, sia in conferenza stampa, quando dovrebbe essere in Consiglio regionale a rispondere! La Presidente di Regione



dovrebbe essere in Consiglio regionale a rispondere, non in conferenza stampa!...
Non può farlo!

PRESIDENTE. Prego i commessi di togliere i cartelli. Consigliere Liberati, lei ha esposto un tema che non era quello presentato, logicamente, quindi credo che...

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).
(*Fuori microfono*) È il tema di Terni!...

PRESIDENTE. Ascolti, l'interrogazione che lei ha presentato – non io – era esattamente un'altra, il tempo che ha consumato è esattamente di quattro minuti, per cui non credo che l'Assessore Chianella potrà rispondere a questo tipo di interrogazione. Ce n'è un'altra?

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).
(*Fuori microfono*) Posso rispondere all'interrogazione depositata.

PRESIDENTE. Se intende rispondere all'interrogazione depositata, su questo...

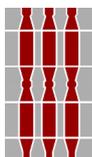
Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Mozione d'ordine. È chiaro che, se il Consigliere Liberati utilizza il tempo di illustrazione della sua interrogazione per parlare di altro, non penso che sia rispettoso... Puoi fare una conferenza stampa o quello che vuoi, non credo che sia rispettoso verso il Consiglio regionale che adesso l'Assessore risponda, perché con questo ragionamento ognuno di noi parla di quello che gli pare e poi, chiaramente...

PRESIDENTE. Sono d'accordo con la sua osservazione, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Io ho ascoltato, il Consigliere Liberati ha fatto le sue considerazioni per quattro minuti. Non credo sinceramente rispettoso che adesso si dia la parola all'Assessore per rispondere a un'interrogazione che non è stata presentata.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei. A questo punto, mi rivolgo ai Consiglieri Carbonari e Liberati, visto che l'ultima interrogazione è la loro; se intendono presentare l'oggetto presentato, andiamo avanti, altrimenti no. Assolutamente. Quindi, oggetto n. 96, ancora un'interrogazione per l'Assessore Chianella.

OGGETTO N. 96 – GRAVE CRISI FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA “UMBRIA TPL (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE) E MOBILITÀ” – POTENZIALI RISCHI DI AZIONI REVOCATORIE E/O ESECUTIVE DA PARTE DI CREDITORI ANCHE NELL'IPOTESI DI CREAZIONE DI UN'AGENZIA UNICA REGIONALE PER LA MOBILITÀ, SECONDO IL



**PARERE PRO VERITATE COMMISSIONATO DALLA SOCIETÀ MEDESIMA
NEL FEBBRAIO 2016 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL
RIGUARDO E INTENDIMENTI DELLA STESSA VOLTI A SCONGIURARE
DETTI RISCHI – [Atto numero: 1123](#)**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione vuole ottenere delle risposte dalla Giunta, vogliamo conoscere che cosa vuole fare la Giunta della Società Umbria Mobilità e del servizio trasporti. Noi abbiamo fatto tante interrogazioni sul tema, lamentando da tanto tempo, da mesi, il fatto che non era stato presentato un bilancio e quindi non avevamo i dati; il 2 maggio, abbiamo avuto modo di avere il bilancio presentato e, se prima eravamo preoccupati, oggi lo siamo dieci volte di più.

La situazione, giusto per ricordare agli altri Consiglieri, che non l'hanno vista, al 31.12.2015 avevamo fidejussioni per 171 milioni di euro, di cui 151 milioni verso Roma TPL, una società che dire che sta peggio di Umbria Mobilità è una gentilezza! Debiti complessivi, 121 milioni di euro, perdita: 14 milioni di euro; valore della produzione, ovvero ricavi di queste società, 5 milioni di euro; accantonamenti previsti, 15 milioni di euro. Ma ditemi, se io ho tutti questi milioni di euro di debiti, come è possibile continuare un'attività con 5 milioni di euro di valore della produzione! Questa è una società che doveva essere messa in liquidazione e, probabilmente, ci sarà una responsabilità per gli attuali amministratori, che non l'hanno messa in liquidazione, perché chi i numeri li conosce ci mette tre minuti a capire che la situazione è questa.

Di conseguenza, di fronte a questo, vorrei sapere che cosa si deciderà di fare della trasformazione o dell'affidamento a Umbria Mobilità del servizio trasporti, e quindi della costituzione di Agenzia, con tutti i rischi che questo potrebbe comportare. È stato chiesto anche un parere a uno specialista, il quale ha risposto che la costituzione di un fondo destinato a uno specifico affare non garantisce assolutamente che questi fondi non possano essere aggrediti. Grazie.

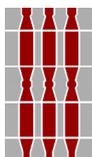
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente.

La Regione è impegnata in un processo di riorganizzazione del trasporto pubblico locale e l'Agenzia per la Mobilità, a gestione unitaria, potrebbe – dico potrebbe – essere uno strumento di gestione, al fine di una razionalizzazione delle risorse e un



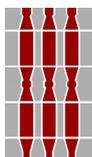
efficientamento gestionale. La delibera del Consiglio di Amministrazione da lei citata nell'interpellanza depositata, con la quale si è chiesto a un esperto un parere, fa parte di approfondimenti assolutamente necessari a chiarire tutti gli aspetti di questa questione, al fine di scongiurare, attraverso ipotesi finanziarie, il pignoramento delle risorse rivenienti dal fondo trasporti e proteggerle da eventuali aggressioni da parte di terzi creditori.

I riferimenti alle fonti di stampa, cui lei ha fatto riferimento nella sua interpellanza, a volte non costituiscono l'esatta interpretazione delle cose, possono esserci state negli articoli supposizioni o ipotesi avanzate da chi l'articolo lo ha scritto; anche stamattina, sulla stampa, leggiamo cose che non sono esattamente corrette, su questa questione. Relativamente alla situazione debitoria, dobbiamo dire – lo afferma anche lei, nella sua interpellanza – che essa è sensibilmente migliorata. Informo che all'ultima assemblea della scorsa settimana, cioè del 2 maggio, il bilancio 2015 dell'azienda è stato approvato, così come a breve verrà approvato il bilancio 2016; rispetto alle indiscrezioni della stampa di stamattina, dobbiamo dire che l'azienda riporta una perdita di alcuni milioni di euro, che sono conseguenti al rispetto delle normative vigenti in merito agli accantonamenti obbligatori di risorse.

Altro aspetto: la richiesta del parere fa parte, come dicevo, di approfondimenti utili a chiarire, per approfondire e per operare. Il parere, poi, di oltre venti pagine, è molto articolato e va interpretato in ogni sua parte. Altro aspetto, invece, è lo studio conosciuto, avviato ormai da tempo, finalizzato a individuare il percorso volto a trasferire l'infrastruttura ferroviaria dalla Regione Umbria in capo allo Stato. Nel frattempo, a seguito della pubblicazione recente del decreto legge 50/2017, la legge ha stabilito che sarà RFI a gestire il patrimonio a livello nazionale di tutte le reti interconnesse e non, presenti sul territorio nazionale, quindi questa è una questione che riguarda anche la nostra FCU.

Nell'accordo da stipulare tra MIT, RFI e Regione dell'Umbria, nel più breve tempo possibile, e comunque dopo la convocazione da parte del MIT, per stabilire i criteri, le modalità e le procedure, sarà ricompreso anche il trasferimento del personale, oggi dedicato alle infrastrutture, attualmente dipendente della società Umbria TPL. Ai fini di una più opportuna chiarezza in merito a compiti e responsabilità di gestione, si ricorda che attualmente il servizio ferroviario che si svolge sull'infrastruttura ferroviaria FCU è gestito da Busitalia ed è regolato da un contratto di servizio quinquennale. La gestione invece della struttura FCU è regolata da convenzione sottoscritta tra Regione e Umbria TPL. La Regione ha mantenuto l'impegno del riconoscimento a Umbria TPL del corrispettivo annuale, da usare per le manutenzioni ordinarie, mentre per la manutenzione straordinaria sono disponibili risorse trasferite alla Regione dal MIT, sulla base di accordi di programma risalenti alla fine degli anni '90 e primi anni 2000 e tuttora in vigore.

La vicenda legata, poi, al fondo trasporti, su cui la Magistratura penale ha concluso le indagini, non ha niente a che vedere con Umbria TPL, in quanto le risorse per onorare il corrispettivo previsto per le manutenzioni ordinarie normalmente e abitualmente provengono da risorse della Regione dell'Umbria e non dallo Stato.



Sto concludendo, Presidente. In aggiunta, ai fini di una migliore comprensione del pagamento del corrispettivo da parte della Regione alla Società, si fa notare che in tale importo annuale sono ricompresi i costi del personale, delle utenze, del conto energia, delle assicurazioni, della manutenzione dei mezzi, compresi quelli di cantiere, e altre spese obbligatorie.

Conoscevamo il parere pro veritate e non ci sono, allo stato, pericoli né alle finanze regionali, né al trasporto pubblico locale nel suo complesso, né tantomeno rischi di carattere occupazionale per le maestranze che sono in capo a Umbria Mobilità.

Valuteremo, alla luce degli approfondimenti, eventuali soluzioni alternative e avremo modo di parlarne. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Noi chiediamo, a fronte delle sue parole, un Consiglio dedicato, perché non è possibile che, alla luce dei milioni, delle centinaia di milioni di debiti accumulati, si continui a procedere così, nell'ordinaria amministrazione. Occorre, a nostro parere, andare avanti su un'indagine approfondita per quanto riguarda i contratti, gli appalti, le proroghe, i frazionamenti, gli illeciti frazionamenti. Ripeto, quello che sta succedendo altrove succede talora anche qua dentro; noi abbiamo presentato atti, esposti, documenti talora censurati. Io vi invito a vigilare, a custodire le risorse di questo Ente con l'opportuna attenzione, con l'opportuna cura, con l'opportuno zelo. Credo che su questo non occorra ostacolare, ma favorire quanto di meglio le dinamiche di trasparenza e di buona gestione, anziché fare il contrario o riderci sopra, come spesso è stato fatto qua dentro.

In questo senso, credo che la Commissione dedicata potrà svolgere sicuramente un ruolo importante. Finora è rimasta quanto mai poco attenta, o comunque inerte, rispetto a questi processi. Ripeto, stiamo parlando di centinaia di milioni di euro per volta. Se a voi sta bene, ad altri probabilmente non andrà bene.

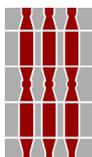
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Abbiamo concluso la sessione del question time. Volevo sospendere brevemente per un incontro con i capigruppo, per concertare la prosecuzione dei lavori. Quindi, ci vediamo nella saletta accanto, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.46 e riprende alle ore 12.00.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori con la seduta ordinaria di questa giornata. Oggetto n. 1.



OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbale relativo alla seduta del 26 aprile 2017.

Non avendo ricevuto osservazioni in merito, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Vi ho comunicato la presentazione di due atti. Per quanto concerne l'atto presentato dal Consigliere Leonelli, abbiamo deciso di discuterlo oggi. Per l'atto n. 1136 del Consigliere Guasticchi rimandiamo la discussione alla seduta prossima.

OGGETTO FUORI O.D.G. – MANCATO ULTERIORE STANZIAMENTO DA PARTE DEL GOVERNO, NEL DECRETO-LEGGE 24 APRILE 2017, N. 50 (MANOVRA CORRETTIVA), DI RISORSE PER IL DANNO INDIRECTO DA SISMA NELLE AREE FUORI "CRATERE" – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AFFINCHÉ TALE STANZIAMENTO VENGA PREVISTO IN SEDE DI CONVERSIONE DEL PROVVEDIMENTO –
[Atto numero: 1125](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. A questo punto, passiamo quindi alla discussione dell'atto n. 1125, per il quale do la parola al Consigliere Giacomo Leonelli, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

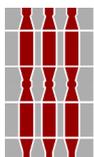
Poi procediamo, appena possibile, alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio anche la Conferenza dei Capigruppo per avere ammesso all'unanimità questa mia mozione, avente a oggetto il mancato ulteriore stanziamento da parte del Governo del decreto legge 50, alias "manovra correttiva", di risorse per il danno indiretto da sisma nelle aree fuori cratere.

Premesso che gli eventi sismici che hanno interessato la nostra regione hanno creato, come è noto, numerose difficoltà al tessuto sociale, culturale, economico e turistico di tutto il territorio, noi peraltro siamo già intervenuti su questo tema, a seguito di una



mozione depositata insieme ai colleghi Chiacchieroni e Rometti, siamo poi arrivati a una risoluzione unitaria; quel passaggio portò anche a una prima risposta, attraverso quei 23 milioni messi nel decreto terremoto, cioè nella conversione del decreto 8/2017; poi ci fu anche, in costanza di quel passaggio, un ulteriore momento, cioè il fatto che avevamo chiesto che fosse allargato anche alle partite Iva e non solo alle imprese il riconoscimento del danno indiretto per le aree non comprese nel cratere; era comunque opinione diffusa e direi anche unanime di questo Consiglio che quei 23 milioni erano sì un importante riconoscimento, peraltro non scontato, perché ci si rivolgeva per la prima volta anche ad aree fuori cratere, ma servivano altre risorse. Attendevamo che nella manovra correttiva il Governo potesse dare una risposta a determinate istanze molto importanti e molto sentite dalla nostra regione, perché sappiamo che c'è sì un'area del cratere interessata, importante, con danni ingenti, ma tutti conosciamo quelli che sono stati gli effetti della comunicazione mediatica sui danni per le presenze del turismo umbro, le guide turistiche fanno un -70%, tra marzo 2016 e marzo 2017; quindi, di elementi ne avevamo molti.

Aspettavamo che il Governo nella manovra correttiva riconoscesse un ulteriore stanziamento, questo stanziamento non è arrivato, ora è fondamentale intervenire in sede di conversione del decreto; per questo ho chiesto l'urgenza di questa mozione, perché il decreto va ora nella Commissione della Camera ed è fondamentale adoperarsi per far sì che venga riconosciuto un ulteriore stanziamento che si aggiunga ai 23 milioni già previsti, rispetto ai quali c'è stato un lavoro importante da parte del Consiglio, da parte della Regione, e direi da parte di tutte le forze politiche, per rafforzare gli interventi che dovremmo fare sul danno indiretto.

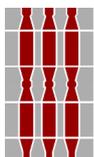
Tutto ciò premesso e considerato, si impegna la Giunta regionale a farsi promotrice verso il Parlamento, nella Conferenza Stato-Regioni, affinché, in sede di conversione del decreto legge 50 – “manovra correttiva” – siano assegnate congrue risorse sul danno indiretto da terremoto per imprese e partite Iva nelle aree fuori cratere; aggiungerei, dopo “partite Iva”, “anche nelle aree fuori cratere”, aggiungerei agli atti questa parola “anche” tra “Iva” e “nelle aree fuori cratere”.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli. Vorrei vedere se ci sono iscritti a parlare. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente.

Tema terremoto. Mi pare davvero surreale chiedere al Governo di stanziare congrue risorse, qualcosa che dovrebbe ovviamente saper fare, visto che i danni sono arcinoti, da parte di questa Regione, che ha tutti i contatti politici, che ha il medesimo colore politico rispetto al Governo, che pure, evidentemente, non recepisce non i desiderata, ma le urgenze, le necessità cruciali di questa regione, delle nostre comunità. Eppure, qualche settimana fa, ci era stato risposto dalla Giunta che i soldi c'erano; eppure avevamo segnalato che i soldi non c'erano. Non solo non c'erano, perché erano 23 milioni per tutte e quattro le regioni, per quanto riguarda il danno indiretto, ma



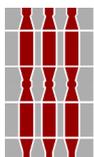
mancaivano poi gli elementi attuativi. Inoltre, non si capisce ancora da quando parta il conteggio temporale per erogare le eventuali – remote, al momento – provvidenze. Se partisse dal 24 agosto, se la Regione partisse dal 24 agosto, sa bene, ha saputo attraverso di noi, che le provvidenze sarebbero erogate... chiedo un po' di silenzio, perché parliamo di un grande tema...

PRESIDENTE. Per cortesia, ai presenti in Aula raccomando silenzio, altrimenti ci accomodiamo nei corridoi esterni all'Aula. Grazie.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

... sarebbero accordate per soli sei mesi, perché andiamo a disturbare l'Europa, che ha reso equipollente una vicenda di questo genere agli aiuti di Stato. Quindi, per dare un minimo conforto alle nostre imprese, soltanto parte di esse, dobbiamo farlo per un massimo di sei mesi, per le regole cervelotiche della Commissione europea, di quell'organismo, di quella consorteria affaristica che è diventata la Commissione europea, in spregio alla storia dell'Europa del dopoguerra.

Allora, rispetto a questa ennesima mozione, noi siamo adusi a non sottoscrivere le tautologie, perché è nelle cose che questo accada, che il Governo faccia la sua parte; purtroppo, sin dall'inizio di questa storia, di questa drammatica storia del sisma post 24 agosto e, soprattutto in Umbria, post 30 ottobre, abbiamo riscontrato come si sia perseguita una linea piuttosto diversa rispetto a quella orientata dal buonsenso. Ricorderete il tema delle cassette vuote dalle parti di Foligno, Nocera, delle 730 cassette sostanzialmente alla mercé di chi sta da quelle parti, di chi vuole vandalizzarle, cassette che potevano essere spostate; ma si è preferito, da parte del Governo, della Consip, chiedere la fornitura ex novo di nuove cassette, appunto. Oggi apprendiamo dalla stampa, peraltro, che il costruttore, che è un sub, sub, subappaltatore, non verrebbe integralmente pagato, mentre le cooperative che hanno acquisito – CNS, numero uno, e a seguire le altre: China, Cosp, Italstem, non si capisce chi ci sia dietro – una serie di soggetti che hanno acquisito l'appalto, o lo hanno sub-acquisito, sub sub-acquisito, evidentemente non avranno problemi. Io ricordo anche, a riguardo, visto che tanto il tema del terremoto va affrontato nella sua complessità di scenario, che sempre il soggetto che non affolla quella poltrona, la Presidente di Giunta... che in questo momento è in conferenza stampa su Umbria Jazz, io penso che non sia accettabile che un Consiglio regionale oggettivamente venga continuamente umiliato da queste assenze, per una conferenza stampa, pure importante, che poteva essere convocata in un altro momento, perché tutti sapevano, qua dentro e di là, in Giunta, che oggi c'era Consiglio regionale, anzi, ce lo hanno chiesto loro, se non sbaglio, ce lo ha chiesto la Giunta di farlo oggi, e abbiamo fatto in modo anche di occupare un pezzo di mattina con un'altra cosa. Quindi, poi, se non ci si ascolta e si passa ad altro, alle querele, a cose assurde di questo genere, non ci si stupisca, ripeto, di altri interventi esterni, perché noi le cose le abbiamo dette e ribadite. Ripeto, sappiamo che una di queste imprese, attraverso il suo titolare di fatto, a titolo personale, ha finanziato la Presidente della Giunta, è importante ricordarlo perché, evidentemente,



questo sistema, questo sistema di cooperative che monopolizzano il mercato e l'intera economia umbra, deve essere spazzato via al più presto, che la Presidente lo voglia o meno; che il PD, a questo punto, lo voglia o meno.

È un problema serio, è un problema di concorrenza nel libero mercato, è un problema di occupazione di posti di lavoro, di buona, sana e corretta gestione delle risorse pubbliche. Quindi, quando si affronta il tema del sisma, credo che occorra riconoscere tutte le criticità, prima di produrre una mozione di questo genere, dinanzi alla quale il Governo potrebbe continuare benissimo a essere indifferente. Indifferente perché?

(Ndt, Consigliere Leonelli fuori microfono)

Bene, io la ringrazio, però è bene anche dire, ad esempio, che gli alberghi non vengono pagati correttamente, ci sono gravi ritardi anche nell'erogazione delle spettanze agli albergatori; è bene ricordare che il contributo per l'autosistemazione è stato pagato fino a novembre, in alcuni casi, settembre, ottobre; queste persone, che magari hanno perso tutto, sono rimaste indietro di mesi. La Giunta ha fatto delle promesse, eppure i Comuni di Norcia, Cascia, Preci, non sono stati dotati del personale necessario, la Regione ha trasferito in ritardo i fondi. Qui ci sono delle responsabilità evidenti, anche nella mancata ricostruzione, perché stiamo auspicabilmente per uscire dall'emergenza sismica, che scadrà ad agosto 2017, ma non si è avviato alcun cantiere. Perché? Perché avete assegnato alle banche un ruolo essenziale nell'erogazione del contributo, questo pure va ricordato; rispetto a venti anni fa, l'Umbria ha perso, come Regione, la sua centralità anche nell'erogazione del contributo, lasciando quindi i terremotati – perché questo accadrà – ma anche le imprese, e ora lo vado a dire, alla mercé totale degli istituti di credito, che valuteranno il rating delle persone, delle famiglie e delle imprese, perché questo accadrà. Scusate, vi chiedo un attimo di silenzio, grazie.

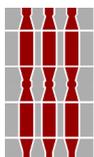
È importante capirlo, perché al Governo dovremmo chiedere ben altro, di rivedere quell'aspetto lì; le imprese che stanno ricostruendo un pezzo di Emilia Romagna sono sottoposte a dei ritardi gravissimi, da parte degli istituti di credito, nell'erogazione del pagamento delle fatture; questo accadrà, cari signori. Forse voi nel 2025, o 2023, perché tanto ci vorranno dieci anni per venirne fuori, voi e noi saremo altrove, però il caos lo facciamo oggi. Su tutto questo una riflessione andrebbe fatta, una riflessione di scenario; ci sono dei dirigenti regionali che queste cose le conoscono a menadito, e un po' le abbiamo studiate anche noi. Su questo vi invito a riflettere. Grazie.

PRESIDENTE. La parola adesso al Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, un plauso al Consigliere Leonelli perché, da umbro, si prodiga, come tutti noi Consiglieri, per il bene delle zone terremotate, ma in generale per l'Umbria. Tuttavia, in qualità di importante esponente politico di questa Regione, bisogna ricordarlo, Segretario regionale del PD, una carica autorevole e importante, pone il suo documento in una prospettiva politica, più che sostanziale; questa prospettiva



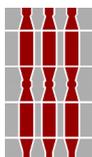
politica coinvolge, ovviamente, non solo il Governo di questa Regione, ma il Governo dell'Umbria. Lei, praticamente, Consigliere Leonelli, nell'auspicio di dare insieme a tutti noi, ripeto, risorse e, mi permetta, anche dignità a questa Regione, cerca di aggiungersi a tutte le iniziative politiche che questa Assemblea ha preso anche unitamente di recente; unitamente vuol dire anche facendo coinvolgere tutte le forze politiche nella redazione di un documento unico che parlava proprio del danno indiretto; bisogna dire, per onestà di cronaca, la Lega è stata tra i primi proponenti di questa soluzione. Quel documento, tra l'altro, che era molto più specifico, molto più generoso nei confronti di tutti i territori, anche fuori dal cratere, fu emendato perché era troppo largo, era troppo comprensivo, dal punto di vista delle associazioni e del territorio coinvolto. Quindi, sicuramente, se non si fosse emendato quel nostro documento, oggi non c'era bisogno di ribadire quello che lei sta cercando di portare all'attenzione di tutti.

Ma, secondo me, nella parte del dispositivo, Consigliere Leonelli, manca una parte, cioè quali sono le conseguenze politiche, se noi non otteniamo quello che è giusto ottenere perché, come lei ha detto nella sua illustrazione, il terremoto ha fatto un danno non solo dal punto di vista strutturale ai quattro Comuni coinvolti e, ovviamente, a tutto il cratere, ma ha fatto un danno a tutta la regione, proprio perché ci fu poi, dal punto di vista mediatico, una cattiva gestione dell'evento, che ha portato alla fuga di turisti dal nostro territorio. Poi si è aggiunta un'altra cosa, che dico dopo, che è la mala gestione dal punto di vista della reazione all'evento e l'inconcludenza dovuta a tante procedure burocratiche; in quel momento, praticamente, che succede? La gente scappa, annulla le prenotazioni, non programma più addirittura le gite scolastiche in Umbria; di conseguenza, abbiamo il panico e il crollo delle presenze.

Naturalmente, cosa vorrebbe dire questo? In una regione piccola come la nostra, almeno la dignità delle risorse perché poi, alla fine, le cose si potevano facilmente ottenere. Tra l'altro, questa cosa fu fatta nel 1997, altri tempi, altri governi e, se mi permette, altri esponenti politici rispetto agli attuali.

Quindi, nella parte finale del dispositivo io metterei una cosa: qualora l'Umbria non ottenga le risorse che lei legittimamente vuol far arrivare al nostro territorio, qualcuno si dovrebbe dimettere. Ma perché per così poco si fa dimettere un esponente politico? Ma perché è evidente che ci fu, sia dopo l'evento del 24 agosto e poi, purtroppo, tutti quelli più nefasti del 26 e 30 ottobre, ci fu la cosiddetta passerella infinita della politica, a tutti i livelli.

Il primo errore: errore, uguale Errani. In piena campagna referendaria, Renzi lancia il super commissario Errani, che doveva sovraintendere, con la sua esperienza dell'Emilia Romagna, alla crisi e alle emergenze delle quattro regioni colpite dal terremoto. In Commissione dicemmo, a suo tempo, che aggiungere una struttura sopra quella regionale costituiva di per sé un grave errore, perché allungava le procedure. Tra l'altro, anche se con discrasie e con inefficienze, l'Umbria era stata già nel 2009 colpita da altri terremoti, anche prima, e aveva una sua logica operativa, che invece la costituzione di questo super commissario aveva quanto meno disorientato. Poi abbiamo avuto le visite di Renzi, abbiamo avuto la Commissaria europea,



Corinne Cretu, e sembrava che il giorno dopo sarebbe rifiorita non solo Castelluccio, ma tutta l'Umbria; abbiamo avuto Tajani, Boldrini, Gentiloni, abbiamo avuto tutti i personaggi per dire che sarebbero stati vicini alle zone terremotate. In realtà, come lei certifica nel suo dispositivo, rispetto chiaramente a...

(Ndt, Consigliere Nevi fuori microfono: "Adesso arriva anche Macron").

Sì, adesso arriva anche Macron, non c'è una disgrazia senza la seconda, ci può stare.

Detto questo, il documento cosa dice? Che vogliamo semplicemente qualche soldino in più, non si parla di decine di milioni di euro, se non tutti i 23, almeno aggiungiamone, non so, altri 20? Per le immani risorse di cui si sta parlando, ancora oggi non si è corrisposto quello che è il minimo sindacale. Ma non solo, è veramente paradossale, alla piana di Castelluccio, che è uno dei luoghi più importanti dal punto di vista turistico, non siamo in grado di andarci, abbiamo dovuto fare la scorta ai trattori; io penso che in nessun Paese del mondo quello che abbiamo combinato noi per portare gli agricoltori su nella piana sia stato mai fatto, una cosa mai vista. La galleria delle Forche Canapine: dopo nove mesi dal terremoto – otto mesi, sei mesi, non so quanti sono, ma poi facciamo bene i conti; da ottobre, quello più drammatico, ad adesso – non c'è un cantiere aperto. Ho incontrato il Sindaco di Visso, mi sta dicendo che non gli viene dato il contributo per l'autonoma sistemazione, perché hanno difficoltà a rendicontare non solo al commissario, ma anche all'Europa.

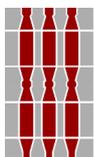
Allora, è inutile fare questi documenti, ci sono procedure, c'è una responsabilità politica, c'è una distrazione che è molto più nell'immagine che nella sostanza; il 5 per cento delle casette costruite rispetto alle 3 mila, lo ha ricordato molte volte il Consigliere collega Ricci. Le dico la verità: dal punto di vista emotivo, è chiaro che questo documento si voterà, però è anche vero che è debole nella parte politica, nell'accusa politica necessaria da rivolgere, perché bisogna responsabilizzare chi sta mal gestendo questa situazione. In questo documento potrebbe essere richiamata anche una certa responsabilità politica; in questa situazione, il super commissario Errani, che giustamente deve difendere gli interessi delle quattro regioni, ha detto qualcosa? Ci sono documenti che accolgono o perlomeno spingono verso il Governo, per finanziare queste risorse?

Tutti i grandi personaggi politici che sono venuti, di governo, tipo la Commissaria europea agli affari regionali, Corinne Cretu, che ovviamente non abbiamo potuto noi Consiglieri di minoranza incontrare, sarebbe stato bello domandarle qualcosa; anche quando siamo stati con la Presidente Porzi – il sottoscritto – il 9 novembre, al Parlamento, Camera dei Deputati, VIII Commissione, Presidente Ermete Realacci, queste cose sono state dette e questo Governo le ha disattese.

Quindi concludo, Consigliere Leonelli, una nota d'impegno politico, oltre che impegno finanziario, in questo documento inviterei tutti i colleghi Consiglieri a scriverla, per poter essere emendata e poi votata unitamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

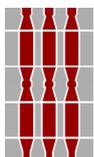


Grazie, Presidente. A me sembra un testo buono, non dimentichiamo che il centrodestra, su questo argomento dei danni indiretti, ha chiesto addirittura un Consiglio straordinario, perché è evidente che – basta camminare per strada, anche qui a Perugia, ma non solo a Perugia – la situazione è molto brutta, specie per chi lavora nel settore che ha a che fare con il turismo, con la ricettività, con la ristorazione eccetera.

Io penso che sia giusto, anche se sono d'accordo con Liberati, mi pare lo dicesse lui, che è un po' tautologico, perché noi abbiamo fatto già un documento, tra l'altro richiamato nella mozione di Leonelli, su questo, abbiamo fatto un lungo dibattito, e certo oggi non riapriremo il discorso; però a me sembra un buon documento, perché dice – e finalmente anche il PD cambia un po' atteggiamento rispetto all'atteggiamento classico che ha avuto fino ad oggi su tanti temi – al Governo che non sta facendo quanto è necessario per sanare, o comunque alleviare, questa grave situazione, che abbiamo qui in Umbria, in particolare, perché le altre regioni d'Italia non hanno il danno indiretto come lo abbiamo qui in Umbria. Quindi, penso che sia una buona occasione per ribadire al Governo che deve fare di più e per fare in modo che la Presidente Marini abbia a disposizione tutte le forze istituzionali del Consiglio regionale, anche perché – questa è una battuta politica, ma penso che ci stia – è sotto gli occhi di tutti la debolezza della Giunta Marini, che non riesce a incidere; questo è il tema vero che prima o poi dovremo affrontare, ma si affronterà solo con nuove elezioni, quindi penso che continueremo a ripeterlo. Insomma, c'è una debolezza cronica della Giunta Marini, su tutti gli argomenti, che non riesce a incidere sulle dinamiche nazionali, è questo il punto. È inutile che avete cinque, quattro, sei, sette, non ho ancora capito quanti, membri della Direzione nazionale; in genere, quando uno è un autorevole dirigente nazionale di un partito, riesce anche a far passare le proprie idee al partito stesso, le fa diventare patrimonio dell'intero partito, a livello nazionale, e le trasferisce su un Governo il cui Presidente del Consiglio è autorevole rappresentante del partito stesso.

Questa mozione, dunque, è la certificazione, purtroppo, e lo dico veramente con dispiacere, perché questo significa che l'Umbria non sta messa bene, che la Marini conta poco a livello nazionale; noi volentieri diamo una mano, ma non so se basterà, perché il problema è che chi rappresenta l'Umbria non riesce a far capire di che cosa stiamo parlando, del dramma che vivono decine di piccoli e medi imprenditori del settore del turismo, della ristorazione, del commercio, dell'artigianato, specie quello artistico.

È questo il punto. E rispetto al passato, purtroppo, l'Umbria conta di meno. Chi mi conosce, sa che io sono uno dei più anziani, qui, con il Consigliere Brega, noi abbiamo vissuto gli anni della Lorenzetti; in quegli anni, si poteva dire tutto della Lorenzetti, ma quando andavamo a Roma – tra l'altro, abbiamo avuto anche per un lungo periodo il Governo nazionale di centrodestra – dicevano: be', insomma, qui stiamo attenti perché alla Lorenzetti interessa questa cosa, quindi è molto importante; cioè, si capiva che c'era un peso a livello nazionale. Qui è il contrario, purtroppo, e questo è un problema serissimo non solo per la Marini, o per la maggioranza, ma per



l'Umbria. Lo vediamo sulle infrastrutture, ormai ci siamo anche stancati di ripetere che non possiamo far passare il tempo, dalla questione piccolissima, micro, di Scopoli, che però è indicativa, fino alle grandi questioni del nodo di Perugia, fino ad arrivare al tema delle ferrovie, dell'alta velocità, della Orte-Civitavecchia, ma quella è una cosa un po' diversa. Insomma, zero, zero spaccato! Perché evidentemente c'è un problema politico, che è purtroppo un problema molto grave, che si aggiunge ai gravissimi problemi giudiziari, politici e quant'altro, che purtroppo ci sono qui, in Umbria.

Io spero che questa mozione serva a qualcosa, però sono veramente molto preoccupato perché, quando è stato approvato il famoso decreto per il terremoto, che conteneva solo 23 milioni per quattro regioni, ci doveva essere una sommossa popolare dei Presidenti di Regione; pensate solo se ci fosse stato non dico Berlusconi – con Berlusconi c'era la guerra civile, c'erano 7 milioni di persone in piazza, avrebbero detto: questo è l'affamatore della povera gente – ma anche un governo più centrista: il finimondo! La CGIL sarebbe scesa in campo, insieme a tutte le forze sociali ed economiche del mondo. Qui, tutto silenzio. È questo il pericolo che corriamo, il pericolo del dimenticatoio, di quelli che hanno paura di dire le cose perché poi Renzi è uno, si sa, un po' vendicativo, quindi meglio non disturbarlo troppo, perché poi alla fine è stato riletto, quindi non disturbiamolo troppo. Gentiloni, chiaramente, non esagera nelle cose, quindi il pericolo è questo. Oggi stiamo parlando di questo, mentre fuori dal palazzo, purtroppo, muoiono attività imprenditoriali importanti, spesso di livello familiare, perché qui non stiamo parlando delle grandi catene alberghiere, quelle si salvano, qui parliamo del bed and breakfast, dell'agriturismo del Lago Trasimeno, piuttosto che della zona dell'Amerino, del Ternano, dell'Orvietano; tutte le zone dell'Umbria sono colpite.

Quindi, io la voto convintamente perché voglio bene all'Umbria, ma dico – forse il Consigliere Mancini esagera un po', però non è che ci è andato troppo lontano – bisogna che qui ci incazziamo un po', scusate il "francesismo", e cominciamo a sbattere i pugni sul tavolo, anche dentro la Conferenza Stato-Regioni, dove c'è un Presidente pietoso, che sta riducendo le Regioni a marionette, per uno spettacolo che ha l'unico obiettivo di dire: Renzi è bravo, il centrosinistra è il più grande Governo del mondo, andiamo avanti, saremo grandiosi eccetera.

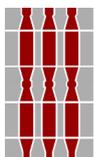
Noi abbiamo bisogno anche di una Conferenza Stato-Regioni che sia più attore e che sia più interlocutore privilegiato, forte e autorevole, di un Governo che, purtroppo, lo vediamo, dalla legittima difesa ad altre cose, sta facendo acqua da tutti i pori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo ancora quattro interventi su questa mozione, proseguiamo in ordine con il Consigliere Ricci, poi Squarta, Rometti e Chiacchieroni. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Cercherò di stare strettamente sul tema della mozione e ringrazio il Consigliere Leonelli, che ha voluto porla all'attenzione dell'Assemblea legislativa. Quindi, mi



auguro che raccoglierà il più ampio consenso, perché su questo tema del sisma occorre trovare il più ampio consenso della stessa Assemblea legislativa.

Ma è ovviamente doveroso, nel sottolineare l'importanza della mozione, che richiama il tema dei danni indiretti fuori dal cratere, delineare alcune tematiche strettamente affini alla stessa mozione.

Credo che le quattro Assemblee legislative delle quattro Regioni interessate dal sisma del Centro Italia 2016/2017, perché gli eventi sismici hanno sinanche incluso due annualità, debbano ormai con precisione tecnica chiedere al Governo italiano – ma io estendo tale dizione ai Governi che si alterneranno nei prossimi anni, quali essi siano – una emergente precisione su alcune tematiche.

Il Consigliere Liberati e anche il Consigliere Mancini citavano nei loro declinanti interventi il tema delle casette. È un numero ufficiale: 3 mila quelle necessarie, ad oggi circa il 5 per cento quelle installate; non è un fatto di natura politico-istituzionale, è un fatto, credo, doveroso sollecitarne l'attivazione nei tempi più rapidi possibili.

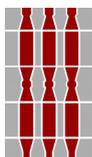
Un altro tema, che a mio avviso deve essere fortemente sottolineato, è quello della semplificazione. Basta parlare con la rete delle professioni tecniche, ma anche con gli ordini professionali affini al rango tecnico-amministrativo della ricostruzione, per cogliere nelle loro parole l'ulteriore necessità di semplificare le procedure amministrative sinora oggetto di quadri legislativi.

E poi le cifre. Su questo vorrei sottolineare non solo la cifra dei 23 miliardi complessivi per la ricostruzione dei danni, questa volta diretti, ma anche la modalità di questa cifra.

Nel 1997 e anni successivi, queste erano cifre per cassa, cioè esistenti, erogabili; ora queste spesso sono cifre, signori Consiglieri regionali, per competenza; cioè, se il danno a un privato è di uno diretto per la ricostruzione di un edificio, questa cifra è per competenza, cioè verrà data allo stesso privato in decurtazioni fiscali in un certo numero di anni. Questo significa che il privato, per realizzare l'intervento - signori Consiglieri regionali, quello che sto dicendo mi sembra un punto nodale - dovrà attivarsi presso un istituto bancario, i quali istituti si stanno ovviamente impegnando per costruire dei prodotti adeguati per assistere, nel corso degli anni, i cittadini che dovranno ricostruire o ristrutturare la loro abitazione.

E quando si parla – secondo punto che volevo enucleare – di danni indiretti, non dobbiamo solo considerare i danni per compensare le perdite di bilancio che, ovviamente, hanno riguardato le attività economiche, ma in particolare turistiche e commerciali. Nel 1997, vi erano anche delle misure, che spero emergano nel corso dei prossimi anni, in relazione certamente alle disponibilità finanziarie dello stesso Governo, dei fondi chiamati "PIAT"; era un acronimo, che sottendeva a dei fondi per lo sviluppo dei territori, azioni di sviluppo, quindi non solo interventi verso le imprese, ma verso i territori, che erano impegnati nel riposizionare le loro attività, dopo un ambito complesso come quello di natura sismica.

Ed è per questo che sottolineo, come giustamente, anche con grande onestà politica e tecnica, nella mozione proposta si dichiarano insufficienti le risorse per gli stessi danni indiretti, anche perché, per esperienze pregresse, non solo italiane, se c'è un



danno diretto configurato a 23 miliardi di euro, i danni indiretti complessivi, anche per sostenere i territori, dopo il sisma, stando ai parametri medi che si possono riscontrare, dovrebbero essere complessivamente attestanti tra i 4 e i 5 miliardi di euro; quindi, giustamente, la mozione sottolinea questo livello di attuale insufficienza delle risorse.

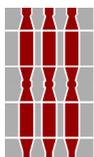
Dal punto di vista complessivo, poi, credo che lo stesso Consigliere regionale Raffaele Nevi abbia più volte e in maniera incisiva ricordato l'importanza delle misure collegate all'IRAP regionale, che può essere ridotta in maniera selettiva, peraltro impegno che lo stesso Consiglio regionale si era preso, su proposta del Consigliere Raffaele Nevi, e che mi auguro possa, in maniera selettiva, determinarsi nelle prossime situazioni finanziarie della stessa Assemblea.

Così come quando, in mattinata, ho riportato e abbiamo riportato l'attenzione su un'altra misura compensativa, quella legata al Frecciarossa come servizio nell'itinerario Terni-Perugia-Milano, credo che sia un altro degli elementi da valutare attentamente come quadro di risorsa da chiedere al Governo per compensare le situazioni negative indotte dal sisma.

Mi avvio a concludere, sottolineando come è in itinere, ormai quasi conclusivo, l'analisi del Testo unico in materia di turismo, in II Commissione consiliare credo che stia emergendo l'idea di tenere separati i due aspetti: da un lato, il Testo unico in materia turismo, che dovrà in generale affrontare questo tema importante per la Regione Umbria; dall'altro, le correlazioni tra turismo e terremoto, che, così com'era emerso in alcuni intendimenti, sarà un tema che dovremo affrontare nei prossimi anni e che, probabilmente, meriterebbe un articolato normativo o uno strumento legislativo operativo specifico per questa Regione, per i prossimi anni.

E io ricordo, in questo quadro – ed è per tale motivo che l'ho citato – l'importanza di tenere un rapporto fermo, costante, operativo, con quelle che sono le reti commerciali in tema di turismo, potrebbe essere un altro progetto da chiedere al Governo che ci venga finanziato come misura compensativa per i danni indiretti, cioè la possibilità di determinare, come sta avvenendo peraltro da parte della Regione Umbria con le risorse che le sono disponibili, di avere un rapporto costante e continuo con le grandi reti commerciali del turismo; mi riferisco ai principali tour operator italiani, europei e internazionali, mi riferisco alle company social network e motori di ricerca come Google, che oggi intermediano e vendono il turismo attraverso la rete, elemento sempre più incisivo e importante, il cui valore è ormai oltre il 20 per cento del fatturato medio; mi riferisco a misure compensative, signori Consiglieri regionali, che potrebbero implementare le linee aeree low cost, in particolare sul sistema aeroportuale, perché comunque quelle linee low cost e quei vettori low cost, oggi, com'è noto a tutti voi, rappresentano non solo elementi di connessione trasportistica, ma sono divenuti dei veri e propri tour operator per l'attrattività, per l'incoming verso i territori, in particolare regionali.

Quindi tutta questa materia, non solo dei danni indiretti, su cui esprimerò e mi auguro molti di noi esprimeranno il voto positivo, ma delle correlazioni tra turismo e terremoto, che siano oggetto di un quadro legislativo e operativo a se stante,



dimensionato per i prossimi lunghi anni che l'Umbria dovrà affrontare, credo che questo sia un altro punto da determinare come preminente per i prossimi mesi di impegno della stessa Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola adesso al Consigliere Chiacchieroni, prego.

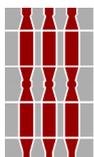
Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente Porzi. Pochissime cose, ringrazio anch'io il Consigliere Leonelli per aver posto all'attenzione dell'Assemblea legislativa questo tema, un tema sentito, sul quale si sta lavorando molto, sul recupero anche dell'attività; la stessa iniziativa della Giunta regionale, iniziativa straordinaria, sta andando in questa direzione.

Ma ognuno declina le vicende che abbiamo sotto di noi come vuole, si può fare meglio, si può fare di più. Io parto sempre dalle cose che conosco. Naturalmente, la devastazione del 30 ottobre ha determinato modificazioni strutturali, non solo di ciò che è visibile, ma anche sotto la crosta terrestre sono avvenute delle gravi modificazioni. Basta pensare a un fiume nuovo, che è emerso, che ha una portata di 1.650 litri al secondo d'acqua, il Torbidone. Basta pensare alle devastazioni sulle strade, metà strade di percorrenza Norcia-Castelluccio, la parte a valle, franata completamente. Basta pensare alla formazione di crateri nella stessa piana di Castelluccio. E questo, naturalmente, determina anche situazioni di ritardo, di attenzione, e così via.

Mi risulta da contatti diretti, la stessa ANAS sta facendo sondaggi per cercare di ricostruire dopo il danno nella galleria di Forche Canapine, una galleria lunga 4 chilometri, che presenta una frattura importante, sul cui intervento deve essere stabilito se bisogna rifare tutto il sistema di aerazione per i quattro chilometri, oppure soltanto l'intervento sulla frattura della galleria stessa, circa mille metri dall'ingresso dalla parte umbra. Quindi, siamo di fronte a questioni di natura imprevedibile.

La questione che viene riportata sempre, continuamente, della quantità di case ricostruite, di casette e così via. Io non voglio contestare i numeri, ci mancherebbe, però noi dobbiamo capire anche quali sono le priorità. Il fatto che siano state ricostruite, e questo solo in Umbria, tutte le stalle, vuol dire che c'è un presidio del territorio che oggi ha mantenuto tutta intera la filiera zootecnica, la filiera del latte, la filiera norcina che c'è in quel territorio, altrimenti sarebbe stato un abbandono delle attività produttive. Questa è stata una scelta strategica che ha messo in priorità queste questioni, e noi le abbiamo potuto realizzare anche prima delle altre regioni non perché siamo stati i più bravi, ma perché le nostre strutture pubbliche, tipo l'Agenzia della forestazione, è riuscita a dotare tutte le aziende agrarie di allevamenti dei basamenti sui quali poggiare poi i fabbricati, o comunque le strutture di ricovero degli allevamenti zootecnici. Così come per le attività norcine, non si sono interrotte, per gran parte hanno continuato, al netto delle delocalizzazioni necessarie, perché chi aveva rotto tutti gli impianti di stagionatura ha fatto ricorso a strutture fuori regione, tant'è vero che c'è stata una modifica dei decreti, per far recuperare questi impegni



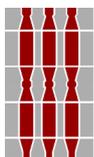
straordinari non finanziati dalle aziende; quindi la stessa attività delle norcinerie per gran parte è stata mantenuta. Per le attività economiche di altra natura, la stessa cosa. Adesso anche l'area commerciale è stata liberata dalle pastoie burocratiche, dai vari ricorsi che pendevano, quindi si potrà dare vita anche alla nascita di un'area commerciale nuova, senza la quale, naturalmente, un mercato che era quello locale era completamente inibito.

Io stesso ho accompagnato alcuni produttori, rappresentanti del consorzio, nella Bassa Bergamasca, qualche giorno fa, hanno preso contatti e stanno cercando di recuperare in altra maniera quel mercato locale che era tipico, di tutti i negozi, di tutte le boutique norcine che c'erano a Norcia. Quindi, aver puntato sostanzialmente sul recupero delle attività economiche e produttive di quel territorio, secondo me, è stata una scelta strategica importantissima, perché questo ha permesso di mantenere le attività lavorative.

Occorre fare di più, occorre fare meglio, per quanto riguarda la questione delle cassette, però i prefabbricati sono stati allestiti ovunque erano stati richiesti, si stanno gradualmente consegnando le cassette laddove sono state programmate, con il graduale rientro di tutti gli abitanti.

Ora inizia la fase della ricostruzione. Su questo noi dobbiamo dire qualcosa, sulla fase della ricostruzione dobbiamo giocare un ruolo, come Consiglio regionale, non solo perché, Consigliere Ricci, dobbiamo fare anche la legge della ricostruzione, quindi una normativa che preveda alcune caratteristiche e che ricomprensca l'esperienza di questi anni. Sono venute a me, e saranno venute anche a voi, delle sollecitazioni per le quali occorre inserire nella ricostruzione interventi minimi, inderogabili, che, secondo tanti tecnici, sono quelli che hanno impedito, nella precedente ricostruzione, che in questo evento sismico ci siano state vittime. Questa discussione – adesso faccio appello all'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, alla Presidente Porzi – penso non sia male se la iniziamo in un confronto istituzionale, in una seduta straordinaria con il commissario Errani e con il commissario Curcio, per affrontare i nodi di questa ricostruzione. Penso che su questo, al momento della convocazione, avremo tali e tante sollecitazioni e interlocuzioni da parte di tutti gli attori della ricostruzione, cittadini, associazioni, associazioni d'impresе, mondo datoriale, lavoratori, professionisti e così via, Università, che saremmo oggetto di riferimento, di dialogo e di confronto per tutto il tessuto della nostra regione, e potremmo da qui dare un contributo al complesso della ricostruzione.

Lo dico perché, precedentemente, poteva essere un atto nel quale si potevano solo fare ragionamenti rivendicazionisti o quant'altro; oggi, invece, che deve iniziare la fase della ricostruzione, ritengo, signor Presidente Donatella Porzi, che sia quanto meno utile passare a questa fase del confronto, naturalmente preparato con la dovuta tempistica, con la dovuta documentazione e così via, per poter dare, noi, in rappresentanza del tessuto economico, sociale e istituzionale della nostra regione, il nostro contributo e per dialogare in maniera diretta con il commissario Errani e con il Capo della Protezione Civile. Penso che questo possiamo chiederlo tutti insieme, anche sostenendo lo stesso documento quanto mai opportuno del Consigliere



Leonelli, in questa fase daremmo veramente un grande contributo perché, poi, saremo noi a fare la redazione della stessa legge e delle norme della ricostruzione per il sisma dei mesi scorsi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Ricordo, a questo proposito e rispetto alla sua richiesta, che ne avevamo discusso anche con i componenti della Giunta, rispetto all'ipotesi di incontrare, come Consiglio, il Commissario straordinario Errani e il Direttore della Protezione Civile Curcio; logicamente, dovevamo aspettare tempi giusti, come lei stesso ha sottolineato, per evitare di inserirci in contesti e momenti magari poco opportuni. Sarà mia cura provvedere a concordare e chiedere con urgenza questa programmazione.

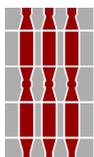
Direi, a questo punto, visto che gli interventi sono conclusi, di dare al Consigliere Leonelli, che propone questa mozione, qualche minuto per la replica, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio anch'io i colleghi per il dibattito e mi associo anch'io alla richiesta di un momento di approfondimento sullo stato dell'arte. Penso che dovremmo fare qualcosa anche a un anno dal sisma; quindi, secondo me, Presidente, è utile che per il 24 agosto questo Consiglio magari sviluppi un'iniziativa che faccia anche un punto ulteriore, al di là di questo ragionamento che deve essere fatto, anche dal punto di vista tecnico, con il Commissario e con le figure preposte.

Sulla mozione, però, due cose ci tengo a chiarire. Prima: io potrò avere molti difetti, però in genere non meno il can per l'aia sugli atti legislativi o sugli atti di Consiglio, sono rispettoso dell'Aula, non è che questa mozione è un qualcosa che ho presentato, peraltro in forma urgente, semplicemente per occupare un'ora e mezzo di dibattito. C'è un punto, e lo ribadisco: il lavoro che abbiamo fatto fino ad oggi, secondo me un lavoro prezioso e di questo ringrazio anche l'opposizione, sul danno indiretto e non solo, anche sull'iniziativa, per esempio, di sollecitare un investimento sui prodotti del territorio, che abbiamo fatto a più voci, maggioranza e opposizione, per esempio sotto Natale, per aiutare le imprese del territorio, un po' quello che ricordava il Consigliere Chiacchieroni, ma anche sul tema del danno indiretto, noi abbiamo fatto un lavoro e dovremo anche prendercene un po' i meriti. Quando dico "noi", dico tutta l'Aula. Quei 23 milioni sono un riconoscimento, innanzitutto, del danno indiretto anche fuori cratere, che non era una cosa scontata, perché nel 1997 si parlava di danno indiretto dentro il cratere; quindi il fatto che, attraverso un'azione della nostra Assemblea legislativa, si sia arrivati al riconoscimento formale del tema del danno indiretto fuori cratere, con quello stanziamento, sicuramente non sufficiente, altrimenti non avremmo fatto la mozione di oggi, penso sia una cosa importante che ha fatto questa Assemblea legislativa; quelle risoluzioni, che prima si ricordavano, hanno portato a un riconoscimento nella conversione del decreto 8/2017, che prevede, appunto, quello stanziamento.

Oggi la partita però è un'altra, tanto che abbiamo dato per assodato e acquisito il decreto 8, dobbiamo lavorare sul decreto 50, "manovra correttiva", sono due atti



diversi; perché oggi ho proposto questa mozione? Siccome siamo in fase di conversione, perché la manovra correttiva è in Commissione, se noi non interveniamo oggi, rischiamo di perdere un ulteriore treno. Quello che abbiamo fatto penso che sia stato importante e, al di là delle valutazioni di merito sulle azioni del Governo, rispetto alle quali penso dovremmo riferirci in altra seduta, sul danno indiretto penso che noi e il Governo qualcosa abbiamo fatto, fino ad oggi, però non basta. Per questo chiedo un impegno ulteriore, in vista della conversione della manovra correttiva. Dopodiché, le valutazioni politiche sono relative, sono conseguenti; è evidente che, dal mio punto di vista, seppur Segretario regionale del Partito Democratico, non riterrei soddisfacente una conversione che non prevedesse per la nostra Regione uno stanziamento ulteriore sul danno indiretto; se la richiesta dell'opposizione è una censura a priori sul mancato eventuale stanziamento, la diamo per acquisita; dal punto di vista mio e del mio partito, non saremmo sicuramente soddisfatti.

PRESIDENTE. Ritengo necessario procedere alla votazione, perché c'è stato ampio spazio per la discussione, quindi chiedo ai colleghi di prendere posto in Aula, per procedere a votare la proposta e la mozione del Consigliere Leonelli. Dichiaro aperta la votazione. Prego.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Riprendiamo dall'ordine del giorno, con gli oggetti rimasti in sospenso dalla volta scorsa.

OGGETTO N. 3 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA –

[Atto numero: 967](#)

Tipo Atto: Mozione

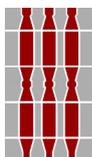
Presentata da: Consr. Nevi, Ricci, De Vincenzi, Fiorini, Mancini e Squarta

OGGETTO N. 4 – SITUAZIONE DI GRAVE CRITICITÀ AMBIENTALE E SANITARIA DELLA CONCA TERNANA – INCENERITORI GESTITI DA TERNI BIOMASSA E ACEA – CONTRARIETÀ DELLA REGIONE AGLI INCENERITORI MEDESIMI ED ALLA CREAZIONE IN UMBRIA DI ATTIVITÀ VOLTE ALL'INCENERIMENTO DI RIFIUTI – TRASFERIMENTO A TERNI DELLE SEDI OPERATIVE DELLE DIREZIONI REGIONALI “AMBIENTE-ENERGIA” E “SALUTE” – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO –

[Atto numero: 1039](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Liberati e Fiorini



OGGETTO N. 5 – RICONOSCIMENTO AREA AMBIENTALE COMPLESSA DELLA CONCA TERNANA – [Atto numero: 1112](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Chiacchieroni

PRESIDENTE. Avevamo discusso tre mozioni, la n. 967, la n. 1039, la n. 1112.

Questa discussione aveva prodotto la possibilità di addivenire a un documento unico; in realtà, questo documento, che è stato presentato come un emendamento interamente sostitutivo della mozione 1112 del Consigliere Chiacchieroni, viene firmata dai Consiglieri Rometti, Solinas, Nevi, Ricci, De Vincenzi e Squarta.

Pertanto, le altre due mozioni rimangono in piedi. Dovremmo procedere, secondo questo ordine dei lavori, con le repliche, che da Regolamento vengono fatte in ordine opposto rispetto all'ordine di presentazione, dopodiché porremo in votazione le prime due, quindi l'atto n. 967 e il 1039, e infine l'emendamento presentato oggi dai Consiglieri che prima ho ricordato.

Direi di procedere con la replica. Consigliere Nevi, voleva dire qualcosa? Prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non so se questo sia il momento giusto, chiederei tre minuti di sospensione, poco prima della votazione, per limare una cosina.

PRESIDENTE. Per limare ulteriormente il documento?

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sì, tre minuti.

PRESIDENTE. Io posso concedervi questo tempo, come da Regolamento, però prima vogliamo fare le repliche, oppure?

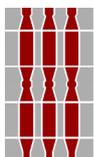
Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Facciamo le repliche, va bene.

PRESIDENTE. Direi di procedere con le repliche. Le repliche sono per il Consigliere Chiacchieroni, per il Consigliere Liberati e per il Consigliere Nevi, che sono i firmatari delle mozioni precedenti. Dopo faremo le dichiarazioni di voto. Se qualcuno vuole soprassedere rispetto alla replica, ne ha facoltà, non è assolutamente obbligatorio.

Quindi, Nevi intende procedere con la dichiarazione di voto. Il Consigliere Chiacchieroni cosa intende fare? Soprassedere. Consigliere Liberati? Concediamo i cinque minuti d'ufficio al Consigliere Liberati per la sua replica, dopodiché procederemo con le dichiarazioni di voto e, quindi, con la pausa per la definizione del documento. Prego.

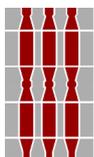
Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Grazie, Presidente. Ho ripreso un po' le dichiarazioni dell'altra volta, perché è stato detto di tutto e il contrario di tutto, ma io credo che l'osservazione empirica della realtà sia qualcosa che nessuno può smentire. E non credo che si possa procedere continuando a produrre documenti senza poi dare loro corpo, com'è stato fatto col Piano della qualità dell'aria, ad esempio, che già esprime delle indicazioni molto chiare sulle aree più sensibili dell'Umbria, ma che restano appunto sulla carta. Noi siamo molto bravi a livello accademico, con delle cadute, poi, che abbiamo ricordato l'altra volta, da parte di chi ha fornito i documenti all'Assessore, perché c'è stato un errore marchiano sulla caratterizzazione delle polveri PM10 e PM2,5 su Terni, e se questi sono i parametri su cui si legifera, cioè totalmente sbagliati, poi naturalmente si fa un lavoro che è nelle sue fondamenta infondato, appunto.

Da parte nostra, come Movimento 5 Stelle, osserveremo ciò che voi produrrete oggi, credo che servirà pressoché a nulla; a questo punto, voglio essere persino pessimista, anche se poi non è questo il mio atteggiamento perché, per esempio, le AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali), per chi ce l'ha, sono servite a certe multinazionali per fare ciò che fanno, cioè lo Stato nello Stato, una situazione di illegalità palese, su cui non mi stupirei che in futuro, nel futuro prossimo, ci siano ulteriori novità; ecco, su tutto questo, ciò che è carente è la politica, ma perché? Perché la politica continua a sfornare carte, io ho qui una montagna di carte, ma chi ha in mano il potere decide di non decidere, perché più comodo, perché tanto si arriva comunque alla fine del mandato comodamente, senza toccare alcuni santuari dell'illegalità, che si vedono a occhio nudo, ma che evidentemente non vogliono essere disturbati. Il politico, che ormai è diventato da tempo davvero quasi la servitù di queste multinazionali, persevera in questo atteggiamento, che conduce a disastri ambientali e sanitari.

Mi sono letto la vostra mozione, in questa forma di sintesi, che pure ha qualche spunto, ma quando io leggo che di nuovo facciamo un tavolo con il Comune di Terni – che sappiamo, sappiamo che cosa ha fatto, e ne sappiamo solo una piccola parte – la Provincia di Terni, sappiamo che non ha fatto assolutamente niente da anni e decenni, ASL 2, no comment, ARPA altrettanto, Ordine dei Medici della Provincia di Terni! Ma dove mai e quando mai hanno detto una parola sul casino totale della Conca ternano-narnese? Quando mai? Sarebbero i primi che dovrebbero sostituire d'emblée, immediatamente, i propri vertici. Confindustria, chiaro, di parte; Confapi, va bene; Confartigianato, non contano niente; CNA, meno di niente; Coldiretti, dovrebbe essere la prima da anni, da decenni, che denuncia una situazione del genere, dove non si può coltivare, non lo hanno mai fatto; Confagricoltura e CIA, idem con patate; Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, che riceve regolarmente finanziamenti, in passato li ha ricevuti sicuramente, anche dalla ThyssenKrupp, e non si sa assolutamente nulla, in conflitto d'interessi anche per alcuni medici, ma noi continuiamo a metterli dentro i tavoli, perché questi sono i soggetti; Dirigente Servizio Salute della Regione, ma chi garantiscono questi signori? Se stessi, forse, e il loro lauto stipendio! Questo è il punto, e io metto questa gente in un tavolo? Ma per fare che? Per farci cosa? Questi dirigenti dovrebbero essere immediatamente



sostituiti. Questo documento sarebbe stato credibile, se voi aveste deciso di ruotare i dirigenti da tempo, se aveste messo le mani là dentro. Non lo avete mai fatto.

Poi, tavolo coordinato dagli Assessori dell'ambiente e della salute, e va bene – la politica, per una volta – con la partecipazione dei rappresentanti di ogni Gruppo politico dell'Assemblea legislativa (quindi, ci andiamo poi a strillare contro), del Presidente della Seconda Commissione e dei parlamentari nazionali ed europei eletti in Umbria, sì, tutti quanti, compresi quelli che non hanno fatto mai niente, cioè il 95 per cento! Il vero scandalo, in questa regione, non è fare, è parlare, è dire qualcosa, infrangere i tabù, questo è il vero scandalo, per cui alla fine becchi le querele. A me non importa assolutamente niente, a me possono arrivare anche cento querele, mi possono anche denudare; io sto qui per questo, per parlare, per dirla tutta, per dirla come la so io e come la sapete anche voi, ma voi non la dite, perché a voi fa comodo arrivare fino alla scadenza del mandato. Io parlo un attimo ancora, e poi... grazie.

PRESIDENTE. Ha finito il suo tempo da un minuto, comunque.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Allora concludo, dicendo semplicemente che non ci sono le condizioni politiche ed è dimostrato da ciò che osserviamo in questi giorni, a Terni e non solo, non ci sono le condizioni politiche e morali, vorrei dire, per approvare alcunché in tema di ambiente e salute, mentre la città di Terni è ancora sotto ricatto lavorativo, occupazionale e nessuno, nessuno dei politici che stanno qua dentro e che stanno in Parlamento, della maggioranza in particolare, ha mai pronunciato, ha mai levato una parola contro questo modo criminale di fare da parte delle multinazionali! È vergognoso!

PRESIDENTE. Dicevamo di procedere con le dichiarazioni...

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

(*Fuori microfono*) Cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Va bene, facciamo cinque minuti di sospensione, così affiniamo il documento, poi riprendiamo per la conclusione dell'atto, prego.

(*Interventi fuori microfono*)

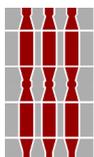
Convocazione per le ore 14.30.

La seduta è sospesa alle ore 13.09 e riprende alle ore 14.46.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Procediamo alla distribuzione delle copie dell'emendamento, del documento che è stato rivisto nella pausa.

Come avevamo anticipato prima di sospendere, abbiamo quindi esaurito le fasi dedicate alla replica e ci sono consentite soltanto le dichiarazioni di voto.



Considerato che questo nuovo documento non porta la firma di tutti i Consiglieri, almeno di quelli che avevano presentato i tre atti nella seduta precedente, dovremmo procedere alla votazione singola degli stessi, e procederemo proprio nell'ordine in cui questi sono stati presentati. Va bene? C'è qualcuno che intanto vuole...?

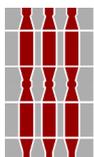
(Ndt, Consigliere Liberati fuori microfono)

Il numero c'è; quindi, se vogliamo procedere, se qualcuno ha necessità di fare la dichiarazione di voto, possiamo... Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria).*

Solo per integrare le cose dette nell'intervento che ho fatto nella precedente riunione del Consiglio regionale, naturalmente condividendo il documento. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro di sintesi, largo, che tiene conto di posizioni variegate che ci sono state su una situazione molto complessa, come quella della Conca Ternana, dove si possono avere tutti i punti di vista, provare a mettere la croce addosso a qualcuno, ma sappiamo bene che quella è un'area della nostra regione dove, nel tempo, quando le leggi lo consentivano, quando anche la cultura di gestione del territorio lo consentiva, si sono concentrate una serie di aziende, non solo a Terni; ricordiamo che vicino c'è Narni, che comunque insiste e incide sulle dinamiche di quel territorio, che evidentemente, nel corso degli anni, hanno prodotto degli effetti, anche se poi, quando andiamo a vedere la composizione per quel che riguarda le emissioni, se parliamo di polveri – perché molto spesso noi parliamo genericamente degli argomenti, inquinamento atmosferico, e mettiamo tutto in quel calderone – un conto sono le polveri sottili o quelle più sottili, adesso addirittura si parla di PM10 e PM2,5, che è anche più pericoloso; in quel caso sappiamo che, invece, responsabile non è tanto l'industria, ma lo è molto di più il riscaldamento domestico, molto di più il traffico; altri inquinanti, di natura organica, invece, possono derivare da processi industriali.

Quindi, penso che il punto forte di questo documento e di questa mozione che io, per quel che mi riguarda, mi appresto a votare, è capire, dopo anni, quali sono gli effetti che questo ha prodotto sulla popolazione; credo che questo sia l'elemento qualificante della discussione che noi abbiamo fatto e credo che questo avvenga per la prima volta. Credo che sia un fatto molto importante riuscire a evidenziare questo legame che può esserci su matrici ambientali e salute dei cittadini; credo che, da questo punto di vista, la Giunta, anche nella delibera che aveva fatto, avesse avviato questa volontà. Con questo documento, con questa mozione, dobbiamo sostenere e rafforzare questo. Poi ci sono altri interventi, come quello che abbiamo detto l'altra volta, che dobbiamo fare sicuramente sul traffico, sulla viabilità, per diminuire l'accesso almeno del traffico pesante, sulla qualità dell'acqua. Anche qui ho detto a Liberati, in Commissione, che forse dovremmo avere una certa linearità di ragionamento perché, se siamo preoccupati della qualità dell'acqua che bevono i nostri concittadini ternani, non dobbiamo opporci poi al nuovo acquedotto che la Regione, con risorse comunitarie, ha finanziato per quasi 20 milioni di euro, che consentirà ai cittadini di Terni di bere acqua di qualità e non quella che, invece, bevono in questo momento,



che deriva dalle falde sotterranee, sotto l'area urbana di Terni, che naturalmente, per condizioni oggettive, non può avere quegli standard di qualità che invece debbono essere garantiti in questo momento.

Quindi, penso che oggi, innanzitutto, mettiamo i riflettori su un problema oggettivo, che deve essere molto più alla nostra attenzione, coinvolgiamo tutti i soggetti, istituzionali e non, attorno a questa programmazione concertata, io la chiamerei, insieme decidere mano a mano quali saranno le cose necessarie da fare per andare verso un miglioramento progressivo, perché questo è il concetto fondamentale che dobbiamo assumere con queste scelte.

Quindi, credo che, da questo punto di vista, ci siano tutte le condizioni, dopo il lavoro che è stato fatto e la discussione dell'altra volta, e anche un lavoro di aggiustamento, di sintesi, di comprensione delle posizioni di ognuno, per pervenire a una decisione la più larga possibile, io credo unanime, del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ricordandovi che per le dichiarazioni di voto ci sono due minuti, proseguiamo con questa...

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Intanto, visto che avevamo fatto una consultazione e una discussione comune, la settimana scorsa, credevo che, dopo aver visto l'atto emendato, che poteva in qualche modo racchiuderle, nelle dichiarazioni di voto non si dovesse procedere per ognuna delle tre, perché è evidente che, se votiamo una, non votiamo le altre.

Quindi, se vogliamo procedere con le dichiarazioni di voto relative all'atto 967, atto presentato dai Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Mancini e Squarta, adesso poniamo in votazione quella, va bene?

Per alcuni, logicamente, visto il nuovo documento, è superata, per cui direi di aprire la votazione rispetto all'atto 967. Apro la votazione.

Ricapitoliamo: erano state presentate tre mozioni, riguardanti lo stesso tema; pensavamo di poterle superare attraverso un documento unico. Così non è. Il documento unico porta le firme di alcuni dei firmatari dei tre singoli documenti; dobbiamo, per essere corretti, procedere alla votazione singola di ciascun atto. Va bene?

La prima era quella che avevano presentato i Consiglieri Nevi, Ricci, De Vincenzi, Mancini e Squarta, che oggi ne ripresentano però un'altra, perlomeno alcuni di loro. Per cui ne voti due a favore?

(Ndt, Consigliere Nevi fuori microfono: "Sì").

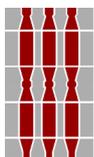
Okay.

Procediamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'atto n. 1039, presentato dai Consiglieri Liberati e Fiorini, e apriamo la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Poniamo adesso in votazione l'emendamento interamente sostitutivo della mozione, atto 1112, che è stato sottoscritto, oltre dal presentatore Chiacchieroni, anche dai Consiglieri Rometti, Solinas, Nevi, Ricci, De Vincenzi e Squarta.

(Ndt, Consigliere Chiacchieroni fuori microfono: "E Brega").

Prima di passare alla votazione, chiede la parola il Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Per dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE. Due minuti per la dichiarazione di voto.

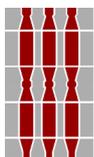
Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Grazie, Presidente. Io penso che oggi, qui, in Consiglio regionale, scriviamo una pagina positiva. Certo, ha ragione Liberati, quando dice: speriamo che non faccia la fine di moltissimi atti d'indirizzo che, purtroppo, sappiamo come finiscono, cioè con una non attuazione. Allora annuncio che su questo, tra l'altro, anche come Presidente del Comitato di monitoraggio, vigilerò giornalmente, perché è ora di dare anche dignità a noi stessi, nell'attuare ciò che il Consiglio regionale approva, non ciò che dice una forza politica piuttosto che un'altra.

Voglio ringraziare particolarmente – lo faccio io, perché penso abbia più valore – l'Assessore Cecchini e anche il Presidente Brega, perché in questi giorni passati penso ci siamo ascoltati un po' di più, ci siamo chiariti su alcune questioni, la prima delle quali, fondamentale, è che Terni possa avere un riconoscimento straordinario rispetto a una situazione che è straordinaria e che non è equiparabile a nessun'altra città dell'Umbria.

Ed è un momento a mio avviso anche storico, per certi versi, perché questo non c'era mai stato. Quando abbiamo discusso il Piano della qualità dell'aria, io lo dissi e sottolineai la necessità di fare un capitolo a parte per la città di Terni; in quel momento forse anch'io non sono stato in grado di convincere, ci fu un atteggiamento diverso; ma i tempi maturano, le situazioni cambiano, anche l'avvento del Movimento 5 Stelle – lo voglio dire, perché non tutti i mali vengono per nuocere – comunque è servito. Io spero che il Movimento 5 Stelle oggi voti a favore, perché ci sono anche alcune questioni che si ritrovano e si rintracciano nella mozione presentata dai colleghi Liberati e Fiorini; anche la Lega si è impegnata molto su questo tema, e va riconosciuto anche questo.

Io penso che sia un momento importante, perché cerchiamo in tutti i modi di andare insieme, anche a livello nazionale, per costruire un piano strategico di interventi per la nostra città, che sta attraversando, tra l'altro, un momento molto buio, e penso che



questa di oggi sia una dimostrazione importante di come si riescano anche a superare certi momenti difficili con la Politica, con la “P” maiuscola. Certo, se non attueremo quello che c’è scritto qua...

PRESIDENTE. Consigliere, il tempo.

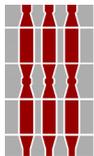
Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Chiedo un minuto in più, visto che non abbiamo fatto le dichiarazioni di voto delle altre mozioni, però penso che sia importante. Come dicevo, abbiamo la necessità di costruire un grande piano, che coinvolga anche i Ministeri dell’ambiente e della salute, perché mi risulta – e lo vedremo nel tavolo che verrà istituito e penso che debba essere istituito entro brevissimo, nonostante la situazione della Conca Ternana – che già i Ministeri dell’ambiente e della salute hanno dei dati molto importanti a disposizione, che possano essere messi a fattore comune e possano aiutare anche l’ulteriore e necessario studio, che indagli ancora di più e ancora meglio rispetto a quello che è stato fatto (mi riferisco anche allo studio Sentieri, che lasciava aperte alcune domande), quindi andare avanti nello studiare, nell’approfondire, nel cercare di capire anche le relazioni tra alcuni problemi ambientali e lo stato di salute della popolazione.

C’è poi una cosa importante: chiedere al Comune di Roma, che ha una nuova Amministrazione, di intervenire su Acea, di cui è azionista, per favorire la chiusura dell’inceneritore di Maratta, anche questa è una cosa molto importante, a mio avviso, che vedremo come si potrà evolvere, ma che sancisce una novità importante: per lo sviluppo della nostra città, l’inceneritore non è fondamentale, se ne può fare tranquillamente a meno; magari mettiamo due fabbriche in più, ma dell’inceneritore si può fare tranquillamente a meno. In più, costruire un tavolo permanente con tutte le forze politiche e con tutte le Istituzioni, chiaramente, le rappresentanze economiche e sociali. Ma il fatto di avere tutte le forze politiche che siedono intorno a un tavolo, tutte quante insieme, penso che sia elemento di trasparenza e di importanza assoluta e strategica. Anche per questo ringrazio il Capogruppo del PD, Chiacchieroni, che ha capito l’importanza di aprirsi, non di chiudersi; spesso è stata data l’impressione di una chiusura, come per dire: le cose le discutiamo in una stanza chiusa, in modo che non abbiano diffusione. Invece, dobbiamo aprire porte e finestre, cercare di fare un processo trasparente, chiaro, alla luce del sole, cercando di fare il meglio possibile per una comunità che sente questo problema come fondamentale.

Al punto 6 – e finisco – abbiamo anche inserito, per la verità non è la prima volta che lo facciamo: “Impegna la Giunta a impedire che gli impianti Acea e Terni Biomassa non brucino rifiuti urbani”, anche questo è un altro elemento che dice al Governo nazionale: non pensate a Terni come luogo per bruciare i rifiuti, come qualcuno aveva paventato nei mesi scorsi.

Penso che questa sia una cosa seria, un impegno serio, questo me lo tengo a fianco nella mia scrivania tutti i giorni, l’Assessore spero che faccia altrettanto, perché io



penso che questo farà anche recuperare fiducia verso le Istituzioni, in una città dove purtroppo la fiducia nelle Istituzioni sta calando.

Quindi, spero veramente che ci sia un pronunciamento unanime e comunque non ci siano voti contrari, perché è la prima volta che il Consiglio regionale riconosce una cosa così importante per la città di Terni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, Consigliere Ricci.

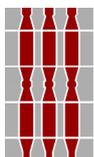
Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

Mi sembra opportuno, nei due minuti che mi sono consentiti, ringraziare i colleghi Consiglieri regionali, in particolare afferenti e attenti alle situazioni dell'area ternana, per aver definito tale documento, che mi appare importante su due aspetti: il primo, quando chiede uno studio approfondito, e qui sottende una nuova infrastruttura, che peraltro durante le audizioni in II Commissione consiliare veniva sostanzialmente sollecitata anche da ASL e da ARPA, che sia in grado di ampliare i sensori indicatori, che sia in grado di studiare adeguatamente l'analisi delle serie storiche ambientali già rilevate, e sia quindi in grado di definire un monitoraggio in tempo reale, utile anche per verificare come avviene l'evoluzione delle autorizzazioni che vengono gestite, dopo ovviamente il loro rilascio. E questo investimento in una nuova infrastruttura di monitoraggio, costante e permanente, aiuterà molto in termini di pianificazione del territorio, per intravedere le potenziali aree e il potenziale sviluppo della città e del territorio di Terni, unitamente al controllo e alla tutela dei quadri ambientali attualmente emersi come sensibili.

Il secondo elemento: il documento parla di interventi mirati, ma che debbono avere una continuità di azione; questo io credo sia l'elemento portante, politico, che il Consiglio regionale si appresta a definire. Questo non è un tema qualunque, ma è un tema fondante per l'Umbria, perché da quell'area proviene una parte significativa del Prodotto Interno Lordo di tutta la regione, ma che deve avere un elemento di continuità strategica, oltre che di attenzionamento preminente, fra i temi della Regione, soprattutto per chiedersi quale tutela e quale futuro per la città di Terni, tenendo conto che, come avvenuto per altri distretti tradizionali industriali europei, credo che anche in questo caso vi possa essere un'evoluzione verso quelli che chiamiamo ormai oggi "nuovi produttori", legati alla robotica, alla manifattura additiva, ai nuovi materiali e anche alle tecnologie del digitale. E mi auguro che il Governo, unitamente ai parlamentari dell'Umbria, possa chiedere, come avvenuto in altre zone italiane, un'attenzione costante, anche economica, attraverso – lo cito – un contratto istituzionale continuo, che possa determinare anche la continuità economica su questo tema.

Concludo, ringraziando il Presidente per la cortesia di qualche tempo in più concessomi, ricordando che in questi giorni si sta definendo il riordino di alcuni Ministeri di diversi Paesi dell'Unione europea, che stanno sempre più aggregando in



un unico Ministero, Ambiente, Energia, Turismo e Sviluppo compatibile, o materie affini; credo che questi quattro elementi, ambiente, energia, turismo e sviluppo compatibile, siano anche, credo, una visione strategica per l'area della Conca Ternana. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. È stato detto tutto e il contrario di tutto, è da troppi anni che sul tema ambientale c'è un silenzio assordante da parte di enti e associazioni; come si alzava una piccola voce, si provvedeva a fare un documento per tranquillizzare gli animi. Oggi questo non può più accadere, basta scrivere fogli e fogli, servono fatti concreti e impegni seri.

Non possono sedere a un tavolo enti, associazioni e persone che, con il loro silenzio assordante, hanno contribuito a questo disastro; non può partecipare ARPA, che è il primo Ente regionale manovrato dalla politica; non possono partecipare medici che hanno taciuto, pur di fare carriera, con in tasca la tessera del PD; il Comune di Terni, che non è in grado di adempiere alle proprie responsabilità e alle proprie funzioni, visti i fatti accaduti in questi giorni, che hanno portato alla luce una diretta connessione tra sistema economico e sistema politico.

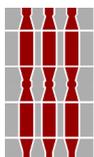
Vi ricordo un fatto: l'incendio di Vascigliano, indagato il direttore di ARPA, Rossi, assolti tutti, c'erano intercettazioni telefoniche, ma chi doveva pagare non ha pagato e a rimetterci sono stati solo gli agricoltori, che hanno subito grossi danni. Tutte queste persone dov'erano? E oggi vogliono sedere a questo tavolo? È scandaloso! Non possono sedere a un tavolo persone che, per vent'anni, non hanno fatto nulla per il territorio ternano, anzi, sono state ordinate, a volte, anche di fare silenzio, quando si volevano organizzare congressi sull'aumento che avveniva a Terni per quanto riguarda i tumori.

Chiedo dunque, come sottolineato più volte, una sottocommissione in II Commissione, poi questi signori saranno da noi chiamati a relazionare in base a quello che noi vorremmo ascoltare da loro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini. Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Sarò brevissimo, anche perché mi rimetto alle considerazioni tecniche, specifiche, che hanno fatto i miei colleghi, in particolar modo il Consigliere Raffaele Nevi. Solo un piccolo appunto di natura politica, perché non vorrei che questo sia l'ennesimo documento del nulla; ritengo assurdo che oggi abbiamo una Presidente della Regione e un Vicepresidente della Regione assenti su un dibattito come questo. Non è ammissibile. Ci sono le conferenze stampa di Umbria Jazz, o quant'altro, si organizzino, il Consiglio lo abbiamo spostato centinaia di volte. Io dico basta, non è ammissibile che abbiamo sempre i soliti due Assessori presenti, che di fronte a temi



così importanti la Presidente e il Vicepresidente, tra l'altro della città di Terni, non siano presenti. Qui la gente ci vede, è veramente una cosa assurda, inqualificabile. Quindi, non mi auguro che la loro assenza determini proprio la non importanza, come a dire che è l'ennesima mozione che fa il Consiglio, tanto poi, come ci dice il collega Nevi, delle nostre mozioni il 99 per cento la Giunta le prende, anzi, neanche le legge e va avanti dritta per la sua strada.

Io lo chiedo come dignità del lavoro del Consiglio regionale. Quindi, ritengo assurda l'ennesima mancanza della Presidente e del Vicepresidente.

PRESIDENTE. Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

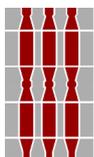
Oltre a quelle del collega Fiorini, anche le ultime considerazioni del collega Squarta fanno un po' il punto di una storia politica quanto meno, sotto certi aspetti, concludente. Il Consigliere Squarta non è smentibile, in questa situazione, ha perfettamente ragione; effettivamente, ci dispiace che la Presidente non sia presente, e neanche il Vice Presidente.

(*Ndt, Consigliere Squarta fuori microfono: "È arrivata"*).

Il tema ormai è concluso. Intanto bisogna capire – mi rivolgo ai colleghi di maggioranza – se questo documento, così comprensivo di tanti apporti politici, fosse stato redatto senza la mozione del collega Fiorini e del collega Liberati, che ha visto occupata questa Assemblea per cinque giorni. Io ho tanto l'impressione che, senza quella protesta, tra l'altro molto motivata, molto supportata, per dovere di cronaca, dalla mancata risposta a una domanda che a suo tempo fu rivolta all'Assessore Cecchini, al quale fu impedito di proferire parola dalla Presidente Marini... allora, il ragionamento qual è? Le cose si fanno, a un certo punto, perché c'è qualcuno che stimola a farle e a portarle all'attenzione della maggioranza, perché è distratta la maggioranza, distratta da quello che i territori tentano di sollevare e che cerca ancora una volta di controllare.

Il collega Fiorini, sostanzialmente, ha ragione su due punti focali, innanzitutto sull'aspetto della salute; io penso che non sia certo la politica a fare gli screening sanitari agli abitanti, lo abbiamo visto a Città di Castello. Ci sono mega dirigenti, lautamente pagati con stipendi oltre i 100 mila euro annuali, senza passare tra l'altro dal vaglio elettorale, quindi sicuri, chiamiamoli tali, sicuri e riconfermati per anni e anni, che stanno lì a guardare se fuori piove o meno. È bella questa vita, non dobbiamo fare le campagne elettorali, mettiamo una firmetta una volta ogni tanto, e poi comunque lo stipendio arriva; peccato che la gente si ammala, e poi la gente protesta, perché il frutto che la politica raccoglie è la protesta di questi territori.

Quindi, senza la presa di posizione dura di Lega e 5 Stelle, oggi non avreste redatto un bel nulla, non avreste chiesto nessun tavolo tecnico, non avreste preso nessuna iniziativa con nessuna associazione, che sicuramente ha sentore che le cose non andavano bene.



Poi, siccome ormai a Roma comanda un altro partito, ci viene anche in mente di nominare Acea. Va bene, è ovvio che adesso bisogna dare una botta anche ad Acea, ci mancherebbe, peccato che Acea non solo c'è a Terni, ma c'è anche a Orvieto. Quindi, se siamo così attenti alle questioni di Acea su Terni, come partito che fino a poco tempo fa ha governato la città di Roma, mi dico dove sono state le interlocuzioni per difendere il territorio di Orvieto, perché mi risulta che lì ci sia una piccola discarica che ormai ha superato la rupe di Orvieto, piccolissima discarica, e perché piccolissima discarica? Perché tutto nasce dalla capacità – anzi, mi correggo, dalla non capacità – di gestire la questione rifiuti.

Ora ci ha pensato Renzi che, col decreto, ci appiopperà un inceneritore non si sa dove, intanto noi diciamo: a Terni, no, perché lì c'è di tutto e di più, si accetta supinamente ogni questione, però non vedendo i risultati che hanno creato l'emergenza, che sono la totale incapacità di corrispondere alla legge che stabilisce il Piano regionale dei rifiuti, mancandola di circa 20 punti percentuali, e poi è chiaro che dobbiamo rincorrere i vari enti. Il problema è che la questione dei rifiuti in Umbria è grave, irrisolta e andrà sempre peggio, perché non c'è una strategia politica chiara. Grazie, Presidente.

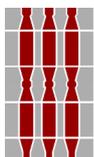
PRESIDENTE. Il Consigliere Brega voleva intervenire come dichiarazione di voto, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare il Consigliere Squarta perché è riuscito a chiamare e ha portato quasi all'unanimità il Consiglio regionale, dunque le faccio i complimenti, cosa che a lei spesso riesce, a noi no.

Volevo ringraziare tutti i colleghi Consiglieri, in particolar modo il capogruppo del PD, perché è vero che sicuramente noi, con l'ennesima mozione su temi così delicati, non risolveremo il problema domani mattina; però, che io mi ricordi, su questo tema, ha ragione Raffaele Nevi, non eravamo mai riusciti neanche a fare una sintesi politica, perché all'interno dell'Aula le posizioni sono sempre state le più diverse, da parte della maggioranza, da parte dell'opposizione. Grazie all'Assessore Cecchini, che ha dato una grossissima mano e la disponibilità per costruire quanto meno un percorso che possa mettere al centro le vere problematiche di questa regione, ma soprattutto di quel territorio. Anch'io, come ricordava il Consigliere Nevi, forse con l'avvento di colleghi Consiglieri che sul tema ambientale sono molto più preparati sicuramente di me, e anche più attenti e ferrati, credo che questo abbia portato su questo tema a fare delle considerazioni e a fare una valutazione politica che negli anni passati non eravamo riusciti a fare.

Questa mozione è sicuramente un piccolo passo, però è un passo importante, perché poi dovremo entrare nel tecnicismo di alcune situazioni, dove forse dovremmo mettere da parte il tema rifiuti e sulla città di Terni, parlando di ambiente, dovremmo parlare di altro; mettere tutto insieme sul tema ambiente credo che sia anche inopportuno e rischieremo di non trovare le soluzioni, perché una cosa è la



discarica, una cosa è l'incenerimento, un'altra cosa è il tema ambientale, in quella città, rispetto agli incendi che ci sono stati, con i carotaggi fatti a Vascigliano e quant'altro.

Sicuramente il tema è complesso, però credo che questa mozione possa essere un primo passo, e lo chiedo all'Assessore; sicuramente noi, come Consiglio, mettiamo oggi in campo quelli che sono i nostri strumenti, perché il Consiglio regionale ha questi strumenti. Mi auguro che questi strumenti vengano raccolti da chi ha la responsabilità per potergli dare le gambe. Però mi sembra di poter esprimere un giudizio veramente positivo, abbiamo provato anche in Commissione a fare una sintesi; dunque ringrazio tutti i miei colleghi, ringrazio il Capogruppo del mio partito e l'Assessore Cecchini perché credo, ribadisco, che abbiamo fatto un passo in avanti, che non era scontato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega.

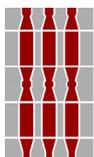
A questo punto, passiamo alla votazione, stiamo appunto trattando l'emendamento interamente... Prego, se magari la prossima volta si prenota prima, così non rischio sempre di farmi riprendere. Grazie.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Intanto siamo contenti, come Gruppo politico, e ci rallegriamo per avere in qualche modo stimolato un dibattito che è, e sarà ancora, fondamentale.

È stato detto in quest'Aula, da qualcuno, a ragione, la volta precedente, e lo abbiamo anche noi riferito, mesi e anni fa, che c'è una possibile equiparazione tra Terni e Taranto; certo che c'è, tra Terni, Taranto e Brescia, per essere ancora più precisi, perché le statistiche parlano chiaramente, per quanto riguarda la salute, con lo studio Sentieri, perché siamo un unicum in Europa per concentrazione di nickel e cromo, nell'aria, nei suoli, nelle acque (intendo acque non idropotabili, attenzione) e perché, quindi, c'è una situazione orografica di un certo tipo.

Questa mozione contiene dei tratti ovviamente condivisibili; chi non vorrebbe, noi per primi, la chiusura degli inceneritori? Acea, Terni Biomassa, figurarsi. Soltanto che, come sappiamo bene, questa mozione arriva in grosso ritardo rispetto al momento in cui bisognava decidere e in cui gli Uffici, poi, hanno deciso su Terni Biomassa. Quindi, c'è anche un filino di ipocrisia su Acea, perché Acea è nelle mani del centrosinistra, vorrei dire, e del centrodestra da venti, trenta, quarant'anni. Noi riceviamo lo stimolo e siamo i primi, ne abbiamo parlato qualche settimana fa in conferenza stampa, ma voi c'eravate e non avete fatto niente. Siamo stati anche definiti, ironicamente, una sorta di male, *ex malo bonum*; sono convinto che riusciamo a portare un vento di costruttività, nonostante tutto, in questa Assemblea. Altri hanno applausi da rivolgere, hanno querele facili, hanno altro da fare, evidentemente, per intasare ulteriormente i tribunali, anziché stare qui ad ascoltare, a recepire e fare tesoro delle indicazioni di tanti Consiglieri, di persone di buona volontà, che ovviamente ci sono tra noi, si preferisce allontanarsi, astenersi, non esserci per niente, e io credo che questo sia un male. Questo è un male.



Concludo su Terni come Taranto. La differenza tra Terni e Taranto è soltanto una, cari signori: o qui c'è un sussulto della politica, o accade quello che è successo a Taranto. A Taranto, la differenza l'ha fatta la Magistratura, che ha dimostrato anche tutte le complicità e le collusioni che c'erano dietro e che ci sono anche dalle nostre parti. Allora, o ci sbrighiamo, ma è già molto tardi, oppure quello sarà l'esito, così come l'esito che registriamo già su altri fronti, già abbondantemente anticipati da non soltanto dal gruppo politico Movimento 5 Stelle, ma da tanti cittadini privati, da tante associazioni che avevano parlato sul sistema politica e affari. Quindi, acceleriamo una resipiscenza generale ancora possibile, la forza della politica può ancora cambiare tutto. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, passiamo alla votazione. Parliamo dell'atto 1112, l'emendamento che sostituisce l'atto 1112, presentato dai Consiglieri Chiacchieroni, Rometti, Solinas, Nevi, Ricci, De Vincenzi, Squarta e Brega. Quindi, apriamo la votazione.

(Ndt, Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Dichiaro di votare favorevole, anziché astenuto").

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 6 del nostro ordine del giorno.

OGGETTO N. 6 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 09/04/2015, N. 12 (TESTO UNICO IN MATERIA DI AGRICOLTURA) – [Atti numero: 590 e 590/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: Il referente

Relatore di maggioranza: Consr. Brega (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Fiorini - Consr. Liberati (relazione orale)

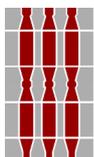
Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 512 del 16/05/2016

PRESIDENTE. Iniziamo con la relazione da parte del Consigliere Brega, Presidente della II Commissione. Prego, Presidente.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. L'atto in esame principalmente contiene delle modifiche e integrazioni al Testo unico in materia di agricoltura, vale a dire della legge regionale del 9 aprile 2015, n. 12; più precisamente, il DDL in esame contiene delle modifiche che interessano il Capo III del Titolo IX della citata legge regionale, cioè il capo dedicato all'agricoltura sostenibile.



Nel DDL sono presenti norme che incidono sulla legge regionale del 18 aprile 1997. Le norme del Testo unico interessate dalla modifica sono quelle relative al Banco della Terra. Si ricorderà che il Banco della Terra consiste sostanzialmente in un elenco di beni immobili, terreni agricoli o a vocazione agricola, terreni agroforestali, aziende agricole, fabbricati rurali di proprietà pubblica, ma anche terreni agricoli a vocazione agricola, terreni agroforestali di proprietà privata, che sono idonei e disponibili per locazioni e concessioni.

Riguardo alla tipologia dei beni che possono far parte del Banco della Terra, si fa presente che l'atto 590/bis in esame elimina il riferimento ai fabbricati rurali e prevede in modo più specifico che possano entrare a far parte degli elenchi del Banco della Terra i fabbricati anche con destinazione residenziale funzionale alla gestione dei terreni agricoli e allo sviluppo di attività compatibili, da individuare nel regolamento per l'attuazione di cui all'articolo 199, regolamento del quale si prevede l'adeguamento alle disposizioni contenute nell'atto in esame, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge recata, appunto, dall'atto in esame.

Salto, perché consegno la relazione senza che ne dia lettura, ma credo siano utili le due parti finali.

Infine, occorre ricordare che nell'atto, quale articolo 212, si prevede la limitazione che riguarda i beni già oggetto di locazione e concessione al momento in cui dispone (...) la Regione. E ancora, il DDL di iniziativa della Giunta regionale è stato assegnato in II Commissione permanente, che ha esaminato l'atto, emendandolo in alcuni punti. Al termine dell'esame, la Commissione ha individuato il sottoscritto come Relatore di maggioranza; ci saranno due relazioni di minoranza, una del Consigliere Fiorini e l'altra del Consigliere Liberati.

Come annunciato, deposito questa relazione di maggioranza. Credo di poter dire che abbiamo cercato, con alcuni emendamenti, di dare un contributo a questa ulteriore modificazione per quanto riguarda il tema del Banco della Terra.

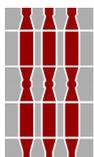
Assessore, non so se c'è una richiesta sul tema, se possiamo vederla un secondo, perché non so quali sono le eventuali modifiche, credo che ci saranno delle proposte da parte dell'Assessore sulla norma finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Brega. Credo che i due emendamenti che l'Assessore Bartolini aveva annunciato siano stati già consegnati ai vari Consiglieri.

Vi ricordo che il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è alla fine della nostra discussione, prima che la parola passi alla Giunta. Adesso dovremmo procedere con la prima delle due relazioni dei Consiglieri di minoranza, quindi ci dovrebbe essere il Consigliere Fiorini, che non vedo in Aula. Chiedo al Consigliere Liberati se vuole... Consigliere Fiorini, è pronto per la relazione? Allora tocca a lei, grazie.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – Relatore.

Presidente, scusi, soltanto una richiesta. Volevo chiedere all'Assessore, visto che questi emendamenti entrano nel tema della relazione finanziaria, chiederei se fosse



possibile avere anche il parere degli Uffici del Consiglio regionale. Chiedo che gli Uffici preposti del Consiglio, su questi emendamenti proposti dalla Giunta, che riguardano norme finanziarie, possano esprimere il proprio parere, perché in Commissione c'erano state delle problematiche. Grazie.

PRESIDENTE. Procedo subito nella direzione della sua richiesta. Intanto do la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

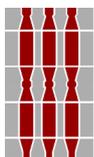
Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, l'atto 590, che modifica il Testo unico dell'agricoltura, vede oggi il suo approdo in Aula, dove sarà discusso e votato. Permettetemi, però, alcune considerazioni, quale Relatore di minoranza, sull'atto che è stato lungamente discusso in II Commissione, dopo una fase partecipativa ricca di spunti e proposte migliorative, provenienti dalle associazioni di categoria.

Patrimonio regionale. Molti beni di cui è proprietaria la Regione non trovano una fascia di collocazione sul mercato immobiliare, diventano per l'Ente fonte di spesa per il loro mantenimento ordinario e straordinario.

Banco della Terra. Cambia la gestione del Banco della Terra, la cui amministrazione passa dagli Uffici della Giunta regionale all'Agenzia per la forestazione; il problema sta nel fatto che quest'ultima non ha né le competenze, né le risorse necessarie per poter far fronte a un così gravoso compito gestionale, come ha evidenziato in audizione il suo Presidente, Giuliano Nalli, che ha espresso forti preoccupazioni riguardo a questo passaggio di consegne. Non si può quindi affermare, con leggerezza e superficialità, che queste incombenze non comporteranno aggravio di spesa per il bilancio, perché il miglioramento dei beni agroforestali è la missione che AFOR è chiamata a portare avanti, secondo l'articolo 19, comma 1, lett. a) della legge regionale 18/2011.

Nuovi fondi di bilancio. Non sono stati quantificati nuovi fondi da iscrivere a bilancio, derivanti dalla messa a reddito dei terreni che, con questa riforma del Testo unico dell'agricoltura, non saranno più concessi, locati o venduti gratuitamente ai giovani. Nutriamo molti dubbi sull'attuazione di consistenti investimenti su immobili che sono in forte stato di abbandono, spesso situati in zone impervie, quasi totalmente sprovviste delle utenze domestiche e di opportune infrastrutture viarie che ne permettano un facile raggiungimento.

Vi ricordo che le entrate derivanti dalla locazione o dalla vendita dei beni patrimoniali devono essere destinate a un fondo speciale di valorizzazione, articolo 4, legge regionale n. 14/1997, e una quota del 30 per cento almeno deve essere destinata alla programmazione di attività che permettono l'inserimento di giovani agricoltori da parte degli enti locali e regionali; articolo 5, comma 1, lett. b), legge regionale 14/1997.



Sarebbe stato più utile e proficuo, per una maggiore consapevolezza e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, partire dallo studio Cassese del 1995, che, opportunamente aggiornato, avrebbe dato alla Giunta regionale, ai suoi Uffici e a tutti i colleghi Consiglieri una visione più organica e completa, oltre che gli strumenti necessari per rendere più appetibili sul mercato i beni dell'Ente. Invece, come qui spesso accade, si procede con modifiche e integrazioni legislative che il più delle volte restano inattuato, prive soprattutto delle risorse finanziarie necessarie per la loro attuazione.

I 110 mila euro stanziati con il bilancio previsionale 2017/2019 a favore del Testo unico dell'agricoltura non sono nemmeno sufficienti per pagare un dirigente regionale; come sarà quindi possibile rendere operativo l'atto 590, tenuto conto delle considerazioni che sono state fatte in precedenza?

I dubbi permangono, resta comunque il rammarico e il disappunto per l'ennesima occasione persa di poter rendere la nostra Regione meno burocratica, più vicina ai giovani e più libera dalle logiche che la governano da sessant'anni a questa parte. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Liberati rinuncia?

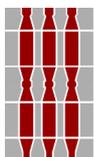
Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).
(Fuori microfono) Sì, rinuncio.

PRESIDENTE. Ufficialmente. Allora, è aperto il dibattito. Chi si iscrive a intervenire?
Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente dell'Assemblea legislativa.

Il Testo unico in materia di agricoltura, che oggi viene portato all'attenzione dell'Assemblea legislativa per modifiche e integrazioni, nel quadro della legge regionale 9/2015, credo che ponga un punto sostanziale come riferimento: quello del tema, peraltro spesso richiamato recentemente dalla Corte dei Conti, non solo su scala regionale e comunale, ma anche in un quadro nazionale, il tema della valorizzazione dei beni pubblici. Questo è l'elemento che tale testo normativo, con le modifiche e le integrazioni, pone all'attenzione dell'Assemblea legislativa, cioè la necessità che i beni della Pubblica Amministrazione siano valorizzati e producano redditi per la stessa Pubblica Amministrazione. Da questo punto di vista, uno degli Enti controllati dalla stessa Regione, AFOR, viene delegato dalla Regione Umbria alla gestione del Banco della Terra e, in particolare, alla gestione di un'ampia dimensione di terreni, con una procedura di assegnazione che poi l'ente delegato AFOR dovrà sviluppare, in un quadro di evidenze pubbliche, per l'assegnazione di tali terreni e la conseguente loro valorizzazione.



Oltre a questo tema, la valorizzazione dei beni pubblici, l'articolato normativo ne pone un altro: quello di dare impulso – questo più a carattere regionale – alle attività di AFOR, all'attività dell'Agenzia forestale regionale, che a mio avviso, oltre che con questa ulteriore delega, dovrà sempre più trarre impulso, in particolare, diventando uno strumento importante anche per gli stessi Comuni, che potrebbero utilizzare l'AFOR sia per aspetti di manutenzione e servizi del proprio territorio, anche gestendo tali manutenzioni e servizi con un'ottimizzazione complessiva rispetto ai costi che da soli dovrebbero affrontare. Mi riferisco in particolare alla manutenzione e valorizzazione di quelle strade minori, che sono una parte nodale e sostanziale anche del nostro territorio regionale.

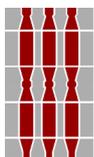
Il patrimonio interessato da tale articolato normativo è di circa 360 ettari, che include anche una quantità significativa di beni immobili; è un patrimonio, quindi, importante, che viene "delegato" nella sua gestione ad AFOR. Peraltro, viene fatto tutto questo con una premialità nella evidenza pubblica, come ricordava anche il Presidente della II Commissione consiliare, nel quadro di attività giovanili, in particolare incluse tra 18 e 40 anni.

Voglio ricordare che questo è un patrimonio piuttosto importante, che tra l'altro è incluso nel Monte Peglia, Monte Subasio e nell'Alta Umbria, non solo perché insiste su 360 ettari, più gli immobili in essi inclusi, ma perché si trova a un'altitudine tra 650 e 800 metri, chiamata a volte tecnicamente una "media altura", che ha anche delle caratteristiche paesaggistico-ambientali significanti, per una valorizzazione non solo sul piano agricolo, ma anche su quello paesaggistico e turistico.

La Regione Umbria – spesso, anche nel nostro quadro di centrodestra e liste civiche, ne mettiamo in rilievo alcuni aspetti negativi e questo sta nella dicotomia, ovviamente, delle diversità politico-istituzionali – dobbiamo ricordare che è stata tra le prime Regioni italiane ad attivarsi per il censimento dei beni sparsi; lo sottolineo perché tale attività di censimento dei beni sparsi, che incide anche sull'atto, in termini di valorizzazioni che il Consiglio regionale sta discutendo, è un atto urbanistico di grande importanza, perché definisce gli ambiti di tutela di questi beni sparsi, ma a condizioni di alta qualità ne delinea, con linee guida, anche potenziali interventi che possano modulare il bene in funzione delle caratteristiche delle aziende che dovranno poi utilizzare tali beni, in una logica che un bene edilizio anche di qualità può essere, entro certi limiti, modificato, anche armonicamente con il paesaggio, adattandosi a quelle che sono le nuove esigenze delle imprese che ne saranno gli utilizzatori.

I criteri di premialità, tra l'altro, credo che includano competenza tecnica, l'attivazione di nuove filiere agricole, produzioni biologiche, servizi ambientali e tecnologie a basso impatto, di natura anche afferente alla produzione energetica.

Credo, quindi, che l'articolato normativo, spesso definito coerentemente al progetto del Banco della Terra, vada in queste due direzioni chiare: tentare, attraverso l'azione di AFOR, che avrà in carico questi beni per circa 360 ettari, più le tipologie degli immobili inclusi, di attivarsi in termini di valorizzazione, ma soprattutto messa a reddito del patrimonio pubblico; la seconda direzione, su cui chiaramente va questo strumento, è quella di dare delle deleghe aggiuntive ad AFOR, affinché possa



sviluppare adeguatamente le sue potenzialità e, io aggiungo, utilizzare al meglio le professionalità e le risorse umane, che già include in un numero comunque significativo, derivandosi dalle ex Comunità Montane, come struttura istituzionale e amministrativa.

Concludo l'intervento citando quella che oggi viene chiamata l'agricoltura "hi-tech", o "di precisione". Credo che sia un elemento con cui la Regione Umbria, attraverso gli strumenti afferenti ai fondi strutturali dell'Unione europea, fino al 2020, sta già dando alcune indicazioni, ma che è bene sempre ricordare, come ulteriore potenzialità di questo settore, che nel 2015 – sto agli ultimi dati ufficialmente forniti – ha avuto, quello dell'agricoltura, un incremento piuttosto significativo, addirittura un +16 per cento complessivo italiano, in termini di posti di lavoro, molti dei quali hanno dato possibilità a giovani; nelle facoltà universitarie, nel 2015, c'è stato un incremento degli iscritti del 44 per cento alle facoltà di Scienze Agrarie. Come si dice, questa è una filiera di grande attenzionamento, che è stata anche una parte fondante dell'economia e della cultura del territorio umbro, ma che sta ridisegnando alcuni aspetti innovativi molto interessanti, se penso alle produzioni tipiche e di rigenerazione dei prodotti antichi – e qui sottolineo che siamo in una media altura, che bene si adatterebbe anche a questa attività – alle esperienze produttive, rivolte anche a ospiti turisti, che possono vivere attraverso queste attività delle esperienze e dei ricordi utili, ma ricordo anche i settori della produzione energetica attraverso fonti rinnovabili, ricordo le attività di manutenzione dei territori e del controllo dell'uso delle acque, oltre che il riuso dei materiali, sinanche l'utilizzo dei droni per il controllo e il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle stesse produzioni, oltre che dei rendimenti; tutti aspetti che concorrono oggi a trasformare l'azienda agricola in una vera e propria agenzia del territorio.

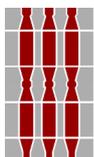
Credo che nell'articolato normativo tutto questo emerga con un'evidente chiarezza, a cui aggiungerei anche una visione futura, quello del paesaggio coltivato, se volete, adeguatamente disegnato, che sembrerebbe incidere sul benessere psicologico delle persone. Quindi siamo in un quadro di agricoltura non solo legato a un suo elemento evolutivo, come agenzia di sviluppo del territorio, non solo riservato e anche correlato all'innovazione tecnologica, ma sinanche il paesaggio coltivato, adeguatamente disegnato, sembra incidere sul benessere complessivo di una collettività. Da questo punto di vista, la potenzialità che può emergere da questi 360 ettari in una media altura, in zone paesaggisticamente di grande rilievo agricolo, ma anche paesaggistico e turistico per l'Umbria, credo che possa determinare un ampio interesse. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Non ci sono altri iscritti a parlare... Prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).



Prima di passare alla votazione, Presidente, vorrei...

PRESIDENTE. No, non abbiamo la votazione, dovremmo avere l'intervento della Giunta.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Però, Assessore, dato che di questi emendamenti sono venuto a conoscenza ora, ritengo che ci siano alcuni emendamenti che stravolgono un po' la legge; addirittura c'è l'articolo 2, di cui voi prevedete l'abolizione, per rimandare tutto alle modifiche del Regolamento, in virtù dell'articolo 199. Cioè, sostanzialmente, si chiede l'abrogazione dell'articolo 2, che andava a delineare quelle che erano le indicazioni di come la legge doveva essere attuata, demandandole esclusivamente al Regolamento, che poi dovrete attuare voi. Mi sembra un cambio abbastanza importante, in questa situazione, non so...

(*Ndt, Assessore Bartolini fuori microfono*)

Non lo conosce?

PRESIDENTE. Direi di procedere nel dare la parola all'Assessore Bartolini, che, nel presentare e chiarire i contenuti dell'emendamento, potrà illustrarci nel complesso l'atto. Grazie.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

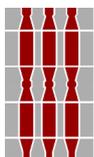
Ritengo, innanzitutto, che questo atto che oggi siamo chiamati a votare sia un atto molto richiesto, c'è una grande attesa del territorio regionale perché, come risultato anche dal dibattito, mette in circolo il patrimonio immobiliare regionale agricolo, al fine di una sua adeguata valorizzazione.

La normativa, sostanzialmente, incentiva nell'impiego di questo patrimonio, tende a incentivare le imprese giovanili e le attività imprenditoriali che abbiano finalità di valorizzazione economica e non solo.

Devo dire che, anche nei giorni scorsi, diversi Comuni e diverse associazioni mi hanno chiamato, hanno sollecitato l'approvazione di questa legge perché, nel frattempo, come sapete, è stato fatto il bando a livello nazionale dal Ministero dell'agricoltura, ci sono Comuni interessati a partecipare alle nostre iniziative; quindi, come risultato anche dal dibattito in Commissione, potremo mettere a scala non solo il patrimonio regionale, ma tutto il patrimonio pubblico a disposizione di queste qualificate e importanti iniziative.

Ritengo anche che sia stato molto prezioso il lavoro fatto in Commissione, con un dibattito di tutte le forze politiche, con delle audizioni che hanno interessato tutti gli *stakeholders*. Nel dibattito, sostanzialmente, col lavoro della Commissione, abbiamo recepito tutte le istanze.

Venendo al tema dell'emendamento, solo un emendamento viene presentato, tra l'altro non è stato presentato oggi, ma è già stato depositato – poi mi correggeranno, qui dietro – diverse settimane fa; quindi penso che questa Assemblea sia stata messa



in condizione di valutarlo. Il tema è solo uno, che è stato frutto di qualche fraintendimento; probabilmente, io non ero in Aula. Nell'articolato presentato dalla Giunta, la norma finanziaria era prevista e prevede che, trattandosi di patrimonio regionale, i proventi – perché questi beni verranno dati in locazione o concessione – vengano destinati al patrimonio regionale; dopodiché, dato che la gestione della procedura è affidata ad AFOR, in sede tecnica è stato osservato che occorre la copertura finanziaria.

Ma, come è spiegato tanto nella relazione di accompagnamento che nella relazione precedente, l'AFOR è dal 29 dicembre 2016 che, con una nostra legge regionale, la 18/2016 – e leggo, ho scaricato adesso l'articolato normativo – le è stato attribuito il compito di tutelare e gestire il patrimonio immobiliare della Regione, dell'Agenzia regionale e degli Enti dipendenti. Quindi la copertura finanziaria e la previsione già esiste in questa normativa; quindi riteniamo che sarebbe improprio attribuire le risorse che deriveranno dal Banco della Terra all'Agenzia Forestale, quando queste sono risorse regionali, che poi saranno nel bilancio regionale e che, quindi, questa Assemblea potrà destinare per le finalità più coerenti. Quindi, proponiamo l'abrogazione dell'articolo 16, comma 2.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

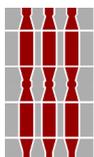
Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Assessore, condivido e chiedo scusa se forse non sono stato chiaro; comunque, chiedo poi alla Presidente di procedere nella votazione in base all'articolo 74, articolo per articolo, perché ritengo che alcune presentazioni di alcuni emendamenti non le condivido; però, dato che credo nell'urgenza che lei ha detto, è giusto che la legge venga approvata quanto prima. Ma vorrei sottolineare una cosa, Assessore, il problema non è da parte mia. In Commissione abbiamo approvato la legge e l'abbiamo approvata come ci chiedevano gli Uffici, rispetto alla norma finanziaria, sapendo che non c'era stata una giusta sincronizzazione. Allora, io mi sono solo permesso di dire: armonizziamo queste situazioni, perché noi Consiglieri ci troviamo a disagio, perché delle volte abbiamo degli Uffici che ci dicono una cosa, la Giunta, in altra maniera, un'altra, e noi abbiamo disagio.

Quindi, chiederei gentilmente la possibilità di armonizzare, specialmente sulla norma finanziaria, perché, come lei sa, sia dalla Corte dei Conti che da altri, ultimamente, ci è stato chiesto un procedimento particolare. Ecco perché vorrei che gli Uffici del Consiglio, che in Commissione si sono espressi in una certa maniera, potessero su questo tema esprimersi. In Commissione ho votato una cosa, mentre avrei potuto tranquillamente votare quello che dice lei, non capisco perché ho dovuto votare votato secondo... diventa un problema, che non è più politico, ma è tecnico.

(*Ndt, Assessore Bartolini fuori microfono*) .

Credo che lei conosca meglio di me. Grazie.



- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. A questo punto, per procedere a questa armonizzazione richiesta – stiamo sperimentando, del resto, un nuovo Regolamento e dobbiamo mettere a rodaggio i diversi sistemi per far collimare i pareri dell’Ufficio Legislativo del Consiglio rispetto ai pareri che ci giungono dalla Giunta – l’Assessore Bartolini mi faceva cenno di chiedere qualche minuto di sospensione, per procedere in questa direzione. Quindi, ci riaggiorniamo qui fra un quarto d’ora, va bene?

La seduta è sospesa alle ore 15.56 e riprende alle ore 16.01.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Possiamo riprendere, chiedo ai colleghi di ritornare in Aula.
L’Assessore Bartolini deve fare ulteriori chiarimenti?

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Fatta la verifica che l’emendamento è ammissibile, già ho spiegato i motivi, perché sono stati ampiamente spiegati e relazionati; quindi insistiamo come Giunta nel portare in votazione l’emendamento, articolo per articolo.

PRESIDENTE. A questo punto procediamo alla votazione.

Rispetto alla richiesta del Presidente Brega, pensavo per quegli articoli che non sono stati emendati possiamo procedere a una votazione congiunta o preferisce – nella sua richiesta prima mi sembra che avesse esplicitato la richiesta – procedere alla votazione articolo per articolo?

(Il Consigliere Brega conferma)

PRESIDENTE. Articolo per articolo, va bene. Riprendiamo, iniziamo con l’atto 590, dall’articolo 1. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

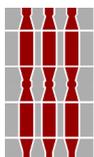
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Andiamo avanti e passiamo all’articolo 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all’articolo 3. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 4. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 5. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 7. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 8. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 9. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 10. Apro la votazione.

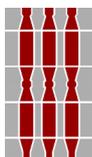
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 11. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 12. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 13. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 14. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo 15. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 16, e dell'articolo 16 votiamo l'emendamento n. 1, a firma dell'Assessore Bartolini, soppressivo del comma 2 dell'articolo 16. Apro la votazione su questo emendamento.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

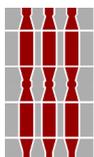
Presidente, scusi, devo fare dichiarazione di voto su questo articolo.

PRESIDENTE. Prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Come ho avuto modo di dire all'Assessore, voterò a favore di questo emendamento perché vorrei evitare che altrimenti si desse una valutazione politica che non c'è assolutamente. Però pregherei l'Assessore, in questo caso l'Assessore Bartolini ma tutta la Giunta, per evitare che noi in Commissione ci troviamo in difficoltà e quando votiamo una cosa poi siamo costretti in Consiglio a dover tornare indietro su una cosa votata, specialmente quando non è politica ma è tecnica; chiederei, dunque, per una questione di correttezza, che ci sia l'armonizzazione perché altrimenti noi in Consiglio veniamo chiamati a dover tornare indietro su un voto, che è solamente tecnico e non politico, e rimangiare ciò che in Commissione abbiamo fatto.

Quindi la preghiera è – in questo caso è a lei ma in altre occasioni che si verificano – di poterci armonizzare, noi lo facciamo sul piano politico, Assessore, però credo che



sia importante che anche gli Uffici lo facciano sul piano tecnico, altrimenti noi ci troviamo in difficoltà.

Quindi io voto, nonostante che avessi votato..., perché, Assessore, noi che cosa ci troviamo oggi a fare, Assessore? Noi abbiamo sostanzialmente bocciato questa sua cosa in Commissione, abbiamo reintrodotta come ci è stato proposto, e adesso ritorniamo alla prima stesura, allora per evitare che qualcuno dica che siamo magari matti o analfabeti chiediamo che ci sia una maggiore attenzione da parte di tutti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Procediamo alla votazione. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'articolo 16 così come lo abbiamo emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alla votazione dell'intero atto con questa modifica. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Proseguiamo adesso, avremmo all'ordine del giorno l'atto n. 877/bis.

OGGETTO N. 7 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 23/09/2009, N. 19 (NORME PER LA PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE. MODIFICAZIONI ED ABROGAZIONI) – [Atti numero: 877 e 877/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

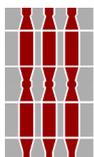
Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Solinas, Casciari, Chiacchieroni, Ricci e Rometti

PRESIDENTE. Anche qui ricordo ai colleghi che gli emendamenti possono essere presentati entro la fine della discussione generale, prima che intervenga l'esponente della Giunta.

Direi di dare la parola al Relatore, Consigliere Attilio Solinas, per la relazione di maggioranza.



Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo 1 – Movimento democratico e progressista*) –
Relatore.

Grazie, Presidente. Questo progetto di legge si propone di apportare modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19/2009, necessarie per colmare alcune carenze che si sono manifestate negli ultimi anni, a seguito dei risultati ottenuti con l'applicazione della stessa legge 19/2009, nonché si prefigge lo scopo di produrre gli opportuni aggiornamenti sollecitati dal rinnovato contesto socio-sanitario dalla Regione.

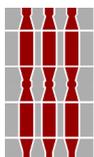
È infatti evidente che taluni ambiti di fondamentale importanza in materia di sport e attività motorie sono stati trascurati con le inevitabili conseguenze dell'abbandono precoce dell'attività motoria e sportiva, il sovrappeso dei bambini che talvolta sconfinano nell'obesità, l'emarginazione sociale in alcune categorie di persone anziane, a cui manca spesso anche un'adeguata attività preventiva volta a favorire l'invecchiamento attivo, e in generale una scarsa conoscenza dei benefici in termini di benessere, salute e qualità di vita che l'attività motoria e l'attività sportiva possono concretamente apportare a tutte le fasce di età, anche per la prevenzione e la cura di numerose patologie, peraltro molto frequenti.

Per far fronte a tali problematiche questa proposta di legge si pone in termini di novità, laddove innanzitutto prevede un diretto coinvolgimento di tutti gli Assessorati competenti, e non solo quello allo sport, ma anche quello alla salute, al turismo, alle politiche giovanili, all'ambiente, all'istruzione, e mette in campo una fattiva collaborazione con il Coni, il Cip, le federazioni sportive, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva e le altre associazioni sportive, i Comuni e le Istituzioni scolastiche e in generale con tutti i soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale.

Con questo progetto di legge si individua il luogo dove devono essere maggiormente concentrati gli sforzi, ovvero sia la scuola, laddove inizia sin dalla tenera età l'acquisizione da parte dei bambini della consapevolezza dei valori e dei principi educativi della pratica sportiva e motoria quale mezzo di espressione, di crescita, di emancipazione personale, di formazione della persona, nonché di acquisizione del benessere e di uno stile di vita sano. Non solo, è il luogo, soprattutto con riferimento alle scuole secondarie, dove i ragazzi vengono avviati all'attività sportiva, anche agonistica, che indubbiamente riveste un indispensabile ruolo educativo attraverso il sano confronto competitivo, e di cui quindi occorre assolutamente contrastare l'abbandono precoce.

Il tutto chiaramente potrà essere attuato solo con un reale potenziamento dell'impiantistica sportiva, potenziamento che viene esplicitamente previsto nel testo del disegno di legge, soprattutto viene previsto che l'impiantistica sia accessibile a tutti ed implementata all'interno delle scuole; obiettivo che può essere raggiunto anche mediante apposite convenzioni tra soggetti pubblici, privati, associazionismo sportivo, promuovendo opportuni investimenti per il recupero degli spazi e dei luoghi non utilizzati, nonché favorendo le donazioni da parte di soggetti privati.

La proposta inoltre prevede anche un potenziamento delle azioni già messe in campo per avviare gli anziani e le persone con disabilità alla pratica delle attività sportive,



riconoscendo in tali attività un ruolo fondamentale per la loro formazione, la loro salute psicofisica e soprattutto per l'integrazione sociale. Per rendere questi obiettivi raggiungibili il progetto di legge prevede anche la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico, che in stretto raccordo con l'Assessorato competente raggruppa al suo interno tutti i soggetti che operano nel sistema sportivo regionale e che rivestono la massima rappresentatività nel territorio. Il Comitato, dunque, non svolge solo funzioni consultive in ausilio alla Giunta regionale, ma anche propositive per gli indirizzi e gli interventi individuati degli strumenti di programmazione regionale, il tutto in opportuno raccordo con l'Osservatorio delle attività sportive, il quale raccoglie, aggiorna ed analizza dati e conoscenze sullo sport, al fine di operare un efficace monitoraggio di impianti, attrezzature, attività ed utenza per predisporre e curare l'aggiornamento del quadro completo di domanda e offerta del settore.

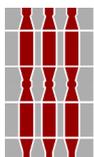
Sono state inoltre apportate alcune modificazioni esclusivamente di natura tecnica per migliorare il testo della legge regionale del 2009, nonché renderlo più chiaro e omogeneo.

Venendo alle parti salienti dell'articolato, viene modificato in particolare l'articolo 1 della legge 19/2009, poiché integrato con il chiaro riferimento dei principi della legge regionale al ruolo fondamentale rivestito dalle scuole, a quello rivestito da tutti i soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale, all'importanza dell'implementazione dell'impiantistica sportiva per garantire un'equilibrata diffusione sul territorio e consentire a tutti i cittadini la massima fruibilità, pari opportunità e sostenibilità di accesso in luoghi sicuri e idonei.

Sono state apportate alcune integrazioni, inoltre, tese a valorizzare l'importanza dell'individuazione dei luoghi e degli spazi ove sia possibile praticare l'attività sportiva e motoria in piena sicurezza; l'importanza della pratica di attività sportive e motorie come elementi di vivibilità e animazione negli spazi urbani, anche individuando tipologie innovative di impiantistica più flessibili e meglio inserite nell'ambiente; nonché l'importanza di promuovere la diffusione delle attività sportive e motorie in orario extrascolastico, valorizzando il patrimonio scolastico e favorendo forme di collaborazione tra le scuole e i soggetti che operano nel sistema sportivo regionale.

Si è ritenuto inoltre necessario intervenire per favorire lo svolgimento sul territorio regionale delle manifestazioni sportive di livello nazionale e internazionale, prevedendo che la Regione operi il necessario coordinamento con le strutture ricettive presenti in Umbria e con i gestori degli impianti sportivi pubblici e privati, anche al fine di garantire un accesso a costi agevolati alle strutture medesime, quindi evitare il fenomeno ormai diffuso dello spostamento in altre regioni dello svolgimento di tali manifestazioni.

Viene inoltre modificato l'articolo 4 della legge 19/2009, poiché integrato con un chiaro riferimento alla necessaria collaborazione nelle funzioni esercitate dalla Regione di Coni, Cip, Comuni, associazionismo sportivo, enti di promozione sportiva; la disposizione inoltre è stata integrata con la promozione degli investimenti



per un recupero degli spazi e dei luoghi non utilizzati, nonché delle donazioni da parte di soggetti privati.

Proprio per le citate finalità di collaborazione inoltre è stato previsto l'obbligo per tutti i soggetti del sistema sportivo regionale di trasmettere annualmente alla Giunta regionale l'elenco degli eventi e delle manifestazioni sportive dell'anno precedente con il relativo numero dei partecipanti.

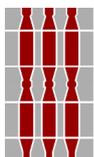
L'articolo 7 della legge 19/2009 riguardante gli strumenti di programmazione regionale viene integrato prevedendo che l'attività di programmazione debba avvenire in coordinamento ed integrazione con la programmazione regionale in materia di turismo, sanità, ambiente, politiche giovanili ed istruzione.

Gli articoli 9 e 10 vengono integrati prevedendo che il Comitato regionale tecnico-scientifico dello sport trasmetta alla Giunta regionale le proprie proposte, le quali vengono acquisite e valutate al fine dell'elaborazione del programma annuale per la promozione sportiva e motoria e del programma annuale per l'impiantistica sportiva. L'articolo 24 della legge regionale 19/2009, contributi e benefici finanziari per l'attività sportiva, è stato integrato prevedendo quale criterio prioritario per l'assegnazione dei contributi quello della presentazione di progetti in forma congiunta da parte di più soggetti che operano nel sistema sportivo regionale. Inoltre è stato previsto che i progetti in materia di pratica sportiva scolastica possano essere finanziati anche d'intesa con l'associazionismo sportivo e gli enti di promozione sportiva, e non solo dal Coni e dal Cip.

Da ultimo, è stato previsto che la quota di risorse da destinare allo sviluppo delle attività sportive e motorie delle persone con disabilità sia aumentata dal 10 al 15 per cento.

Nel corso dell'esame del testo in Commissione sono stati attentamente valutati tutti i contributi pervenuti dai soggetti interessati, sentiti in un'apposita audizione, e ciò ha consentito di implementare e migliorare il testo di legge mediante alcune integrazioni, che sono state discusse e sono confluite nel disegno di legge pervenuto oggi all'esame dell'Aula, rammentando le più importanti: innanzitutto, a fronte della previsione del coinvolgimento di tutti gli Assessorati competenti nell'attività di programmazione delle materie previste del progetto di legge, e dunque non solo dell'Assessorato allo sport, è stato previsto il riconoscimento in capo al Presidente della Regione Umbria del ruolo indispensabile di coordinamento tra gli Assessorati medesimi; ciò al fine di individuare i relativi ambiti di intervento e soprattutto concentrare gli sforzi anche economici da mettere in campo.

Sono stati corretti i riferimenti ai soggetti coinvolti nel sistema sportivo regionale, integrandoli laddove non erano previsti, nonché è stato individuato più puntualmente il ruolo del Coni, ruolo esercitato anche per mezzo della Scuola regionale dello sport. È stato altresì previsto che la Regione promuova la presenza nel territorio regionale di impianti di elevato valore tecnico-sportivo, nonché che in sede di programmazione delle sedi degli impianti la stessa Regione favorisca l'aggregazione tra più Comuni; ciò al fine di concentrare in modo più efficace tutte le



risorse impiegate nella realizzazione degli impianti medesimi, razionalizzare l'utilizzo del territorio di più Comuni limitrofi.

In accoglimento delle osservazioni pervenute dal Consiglio delle Autonomie locali è stata sottolineata l'importanza dell'azione promozionale svolta dai Comuni, anche nell'ambito delle manifestazioni sportive minori, nonché delle attività sportive e motorie in favore delle persone con disabilità e degli anziani.

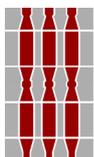
Con riferimento alle funzioni del Comitato regionale tecnico-scientifico è stato previsto che le proposte trasmesse alla Giunta regionale per l'elaborazione degli atti di programmazione vengano trasmesse anche alla Commissione assembleare competente, affinché quest'ultima sia periodicamente aggiornata circa le eventuali criticità riscontrate dal Comitato stesso. È stata prevista l'istituzione inoltre degli Stati Generali dello sport e delle attività motore, composti dalle Autonomie locali, l'Ufficio scolastico, le Università, il Coni, il Cip, gli Eps, l'associazionismo sportivo e altri soggetti eventualmente individuati che vengono indetti dall'Assessorato competente con cadenza triennale.

In termini di assoluta novità è stato inserito un articolo dedicato alle palestre della salute, individuate quali luoghi riconosciuti dalla Regione attraverso apposita procedura di certificazione, ove vengono svolti i programmi di esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia in persone affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili o a rischio di patologie, per le quali è clinicamente dimostrato il beneficio prodotto dalla pratica dell'esercizio fisico medesimo. Viene previsto che tuttavia tali programmi possano essere prescritti da medici competenti in tema di medicina dello sport e somministrati da laureati in scienze motorie, solamente da parte di operatori ovviamente in possesso di queste competenze.

Da ultimo, è stata inserita la clausola valutativa per rafforzare l'efficacia della legge, sono state introdotte sanzioni amministrative, in cui incorrono i gestori dei centri di attività motoria e delle palestre della salute in caso di violazione degli obblighi testé indicati.

Mi avvio a concludere e ricordo ai colleghi che sono stati presentati alcuni emendamenti al testo oggi all'esame di questa Assemblea. Alcuni rispondono a semplici esigenze di aggiustamento tecnico, che sono emerse dopo ulteriori approfondimenti del testo, altri rispondono ad alcuni suggerimenti che ci sono pervenuti da parte degli Enti di promozione sportiva, che sono stati condivisi da gran parte dei componenti della Commissione.

Mi preme citare in particolar modo uno degli emendamenti presentati, che si pone in termini di assoluta novità, per rafforzare il ruolo della Regione nella promozione degli eventi sportivi, che si svolgono nel territorio: abbiamo infatti previsto che tutti gli operatori del sistema sportivo umbro debbano trasmettere tempestivamente alla Giunta regionale la programmazione delle manifestazioni, in modo tale che la Giunta stessa, con idonee modalità telematiche, non ultima quella di istituire un'apposita *application* multimediale, possa assicurare la massima diffusione e un'adeguata pubblicità degli eventi programmati e comunicati.



Mi corre l'obbligo infine di ringraziare gli Uffici tecnici e legislativi del Consiglio regionale e, oltre ai colleghi della Commissione, il Consigliere Ricci che ha partecipato attivamente alla stesura del testo di legge, gli ex Consiglieri regionali, Stefano Vinti e Manlio Mariotti, che hanno partecipato alla discussione fuori sede del testo di legge e il responsabile regionale dello sport del Partito Democratico Sergio Pioppi. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito. Chi interviene? Relazione di minoranza non c'è, non mi sembra che ci sia.

Intervento del Consigliere Ricci.

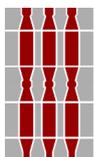
Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente dell'Assemblea legislativa. Annuncio ovviamente il mio voto favorevole a questo atto, che mi auguro possa raccogliere anche le adesioni dei signori Consiglieri regionali, oltre che ringraziare per l'ampio livello di approfondimento che è stato consentito a tutti, il Presidente Attilio Solinas, per l'incisiva attenzione con cui l'atto è stato approfondito anche in termini di audizioni, ma anche nel raccogliere a volte i non facili contributi che hanno avuto la necessità di essere raccordati per trovare un testo che potesse sintetizzarne i contenuti.

La legge regionale 19/2009 era comunque e rimane un buon impianto normativo, peraltro un impianto normativo che vedeva anche degli aspetti innovativi già nell'anno 2009, che noi abbiamo cercato semplicemente di integrare con alcune modificazioni. Emerge chiaramente l'idea di poter sottolineare molto l'importanza del sistema sportivo, e credo più volte, come citato dal Presidente Attilio Solinas, abbiamo cercato di dare una pari importanza e dignità a tutte le componenti dello sport, ovviamente a partire dal Coni, nell'espressione istituzionale, il Comitato paralimpico, che è un'altra espressione istituzionale.

Ma sottolineando il ruolo degli Enti di promozione sportiva, che svolgono un ruolo di grande importanza, è anche il ruolo dei Comuni e delle associazioni che concorrono anche a sviluppare e a sostenere, oltre che tenere in adeguata manutenzione, gli impianti, nonché promuovere gli eventi minori, ma che minori non sono, soltanto lo sono per loro diffusività nel territorio. Durante le audizioni con i Comuni e le associazioni, nonché gli Enti di promozione sportiva, questo voler sottolineare gli impianti minori e gli eventi minori è stato, credo, un elemento importante, incluso all'interno del quadro normativo. Così come credo che il ruolo della ex Consulta, la chiamo così, oggi ridisegnata come Comitato consultivo rispetto ai programmi che l'Assemblea legislativa, ma in particolare la Giunta regionale, vorrà definire credo che sia stato un aspetto molto positivo.

La Consulta, oggi trasformata in Comitato consultivo, non solo potrà dare maggiore incisività alle scelte comunque afferenti alla Giunta regionale, ma assumerà anche un ruolo, come già citato, informativo in Commissione consiliare per dare quei



contributi, che poi i singoli componenti della specifica III Commissione consiliare vorranno fare propri.

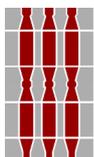
Lo sport di cittadinanza, signori Consiglieri regionali, è stato un altro elemento che ha avuto un maggior rilievo nell'articolato normativo, soprattutto maggior rilievo ha avuto tutta quella parte non agonistica, potremmo definirla, non a punteggio, che però diviene importante perché assume l'aspetto di uno strumento per tutte le età della vita. Nell'articolato questo si sottolinea, si fa emergere, lo sport come strumento importante in tutte le età della vita, sia per i valori etici, per gli aspetti di salute e prevenzione, per il quadro di armonia e benessere psicofisico, e soprattutto si è sottolineata molto l'importanza delle attività motorie nelle scuole, in particolare primarie, classicamente dette "scuole elementari". Ecco, in quelle scuole primarie, ex scuole elementari, almeno nella dizione semantica, l'articolato insiste molto nel poter definire e implementare progetti, che già la Regione Umbria aveva approvato negli anni precedenti; progetti importanti per introdurre qualche ora di sport nelle scuole primarie che a livello locale i Comuni potrebbero ulteriormente implementare come impegno finanziario anche attraverso i piani di offerta formativa.

È di questi giorni un dato, com'è noto, non vi è in Italia l'obbligo dello sport, delle attività sportive all'interno del settore delle scuole primarie, ex semanticamente scuole elementari. Si parla molto della Francia in questi giorni, in Francia non solo c'è l'obbligo ma c'è un numero di ore minimo, 108 ore all'anno minime che devono essere svolte all'interno del quadro delle scuole primarie. Mi sembra un dato su cui riflettere certamente non in un rango normativo regionale, ma semmai in quello di tipo nazionale.

L'avviamento allo sport, che l'articolato normativo fa proprio, e sottolineo soprattutto dalle scuole secondarie, e sottolineo anche il ruolo degli Enti di promozione sportiva, soprattutto per evitare l'abbandono scolastico, o meglio, l'abbandono sportivo quando magari le persone e i ragazzi non trovano uno spazio adeguato nelle attività agonistiche, c'è il rischio dell'abbandono sportivo che il quadro normativo fa rientrare in un elemento importante, che possono svolgere in particolare le strutture come gli Enti di promozione.

Il quadro di legge nella modifica della legge regionale 19/2009 entra anche sul tema degli impianti sportivi, che ormai stanno diventando, soprattutto quelli più piccoli, quelli minori e diffusi dei centri socio-culturali, e pone il tema, per quanto sarà possibile, delle risorse per la loro realizzazione come supporto, i temi della manutenzione degli impianti, in particolare con una collaborazione tra il pubblico e il privato, in questo caso le associazioni, e anche cerca di introdurre un concetto, quello degli impianti a carattere regionale, che possono avere una preminenza, un'importanza, soprattutto quando si legano con gli eventi, e quindi a caduta con gli indotti che possono portare anche al sistema del turismo.

Durante le discussioni, le analisi in III Commissione consiliare, sono anche emersi i temi dei grandi impianti, come quello degli stadi di Perugia e di Terni, che da prospettive diverse avrebbero ormai la necessità di vedere delle prospettive sinanche di riqualificazione. È emerso il tema del palazzetto dello sport nel quadro ternano, è

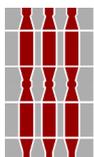


emerso il tema della piscina olimpionica nell'ambito del perugino. Li vorrei sintetizzare solo per sottolineare come potrebbero esistere – il quadro normativo lo sottolinea – degli impianti che potrebbero assumere il ruolo di carattere regionale, non solo perché localizzati in un territorio dove quello sport assume una valenza significativa, ma perché possono attrarre eventi con indotti anche nel settore del turismo.

La relazione tra turismo e sport è molto evidente. In termini italiani – non ho i dati regionali specifici, ma su quelli più mediamente italiani – il 10 per cento del complessivo del turismo, come fatturati, discende da eventi o da attività che si inducono dallo sport, quindi nel turismo complessivamente il 10 per cento del fatturato complessivo in questo settore è dato da ambiti che adducono allo sport. Così come i turisti sembra che abbiano, almeno 1 su 4, una particolare affinità, una particolare sensibilità a quei luoghi dove il sistema dello sport e degli impianti turistici assume una valenza di grande significato, e nel corso della prima mattinata dedicata al quadro delle interrogazioni a risposta immediata, è anche emerso come l'Umbria nei prossimi anni può sempre meglio collegarsi con il Giro ciclistico d'Italia, ricordando che su questo tema esisteva, ed è esistito per lunghi anni il Giro dell'Umbria di professionismo in termini di ciclismo, che aveva assunto anche un'ampia importanza con nomi che si ergono nell'albo d'oro di questa iniziativa anche di grande rilievo italiano e internazionale. E pensando ai prossimi anni, pensando però in particolare alle quattro regioni del Centro Italia colpite dal sisma, e anche che hanno avuto indotti negativi di immagini proprio sul turismo, mi auguro che l'organizzazione del Giro d'Italia, che afferisce al Gruppo RCS Sport, possa anche intravederne un'iniziativa particolare – la voglio citare come proposta – come quella di definire una maglia specifica del Giro a punteggio, proprio per sottolineare gli aspetti di necessità dovuta al dare una particolare immagine alle quattro regioni colpite dal sisma nell'ambito 2016/2017. Una maglia del Giro a punteggio che possa ogni giorno determinare un'ampia visibilità per queste quattro regioni dedicata magari a partire dal Giro d'Italia 2018.

Mi avvio a concludere, sottolineando che vi è anche una maggiore rilevanza che viene attribuita all'Osservatorio, anche con la capacità, aggiuntiva anche rispetto al Coni, di poter fotografare, catalogare, anche gli eventi minori che avvengono, sono molti nel quadro territoriale, eventi minori che magari inclusi in un applicativo, in un sistema informativo multimediale, potrebbero dare delle informazioni utili non solo per chi vuole sviluppare attività turistiche, ma gli eventi minori sono anche utili per gli spostamenti interni, per quel turismo interno fra città della Regione che comunque attiva anch'esso forme di economia di grande interesse.

Come citato dal Presidente della III Commissione consiliare, Attilio Solinas, che ringrazio per la sua specifica attenzione anche nel quadro degli indotti di prevenzione e salute collegati allo sport, credo che l'articolato normativo abbia attentamente approfondito anche il tema del doping, soprattutto di evitare queste forme poco sportive all'interno della normalità dei luoghi sportivi, quindi non solo in presenza di grandi eventi ma anche l'utilizzo di certi farmaci non attinenti alla lealtà sportiva,



anche in eventi minori e nella normalità delle attività sportive, e ha chiarito anche meglio le funzioni legate ai centri di attività motoria e alle palestre della salute. Quando l'Università degli Studi di Perugia recentemente ha attribuito la laurea honoris causa in Scienze dello Sport a Claudio Ranieri, lo stesso Claudio Ranieri ha voluto concludere, nel ringraziare per il conferimento avvenuto, citando una frase, che mi sembra particolarmente attinente a questo testo nelle sue modificazioni, e la frase era che "lo sport – dice Claudio Ranieri – aiuta a tenere aperti cuore, mente e a correre liberi". Credo che abbia, questa frase, un senso compiuto rispetto alle modifiche che stiamo per apportare: tenere aperti cuore, mente e correre liberi, perché effettivamente lo sport non è soltanto uno strumento di benessere, salute e dialogo, ma è anche uno strumento preminente di libertà e dignità per ogni persona. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Consigliere Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

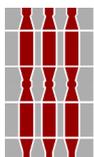
Grazie, Presidente. L'Italia ha raggiunto nel 2016 il livello più alto da quindici anni a questa parte di pratica sportiva, arrivando a toccare il 25,1 per cento, che in termini assoluti significa 14 milioni di connazionali che con frequenza si dedicano allo sport; a questi vanno aggiunti anche coloro che saltuariamente svolgono attività fisica, con essi la percentuale si attesta al 34 per cento su base nazionale.

Approfondendo questi dati, si scopre che sono soprattutto gli uomini a praticare sport con maggiore continuità rispetto alle donne, e tra gli under 18 si raggiungono livelli di pratica sportiva con punte fino al 52 per cento. Al di là di questo trend positivo, secondo i dati Istat, sono le regioni del nord-est, con praticanti sportivi in modo continuativo pari al 30,5 per cento, mentre a sud è maggiore il numero di coloro che conducono una vita sedentaria.

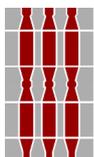
In questo quadro l'Umbria si colloca nell'ultimo triennio sotto la media nazionale, pari al 25,1 per cento, e indietro anche rispetto alla media del Centro Italia, che segna 27,3 per cento. Occorre quindi fare di più e meglio per far sì che la nostra Regione non resti indietro rispetto a questo tema, che ha una doppia valenza, sociale e sanitaria: condurre uno stile di vita corretto con buone pratiche di alimentazione associate all'esercizio fisico deve coinvolgere tutti i componenti del nucleo familiare per rendere lo sport un salutare e divertente passatempo.

Purtroppo, però, la crisi economica ha compromesso questa buona e auspicabile pratica, costringendo molte famiglie a tagliare il superfluo, partendo naturalmente dalle attività sportive e sacrificando così momenti di aggregazione e sano agonismo.

L'atto 877 proposto da molti colleghi Consiglieri si propone di modificare la legge regionale 19/2009, tentativo meritevole a cui la Lega vuole dare il suo apporto, con le sue idee tradotte in alcune proposte di emendamento.



- 1) Una condotta di vita salutare fin dalla tenera età non può prescindere di certo da corrette abitudini alimentari che, associate all'attività fisica praticata costantemente, previene i rischi per la salute e minore aggravio in termini di spesa sanitaria per le famiglie e per le casse regionali.
- 2) Motivi di ordine economico e motivi di ordine logistico sono le maggiori cause di abbandono da parte dei nuclei familiari delle buone pratiche sportive. Occorre quindi supportare con i relativi fondi regionali i costi relativi all'esercizio dell'attività sportiva e promuovere convenzioni per l'utilizzo di strutture statali presenti nei complessi scolastici o in quelli militari, per eliminare gli ostacoli poc'anzi esposti, privilegiando quelle famiglie che hanno deciso di vivere in Umbria stabilmente.
- 3) Per gli appassionati di sport di montagna, ma anche a chi vuole fare delle belle passeggiate in alta quota, va migliorata la sentieristica, i servizi annessi con rifugi e bivacchi presenti lungo questi cammini; potrebbe essere anche un'occasione di rilancio turistico, specialmente nelle zone terremotate della Valnerina e dell'intera fascia appenninica.
- 4) L'Umbria sconta la mancanza di strutture sportive al coperto che possono ospitare eventi nazionali e internazionali di grande importanza per il mondo dello sport, nonostante gli investimenti al Palaevangelisti di Perugia, siamo ancora indietro sotto questo aspetto fortemente penalizzante per la nostra regione, che potrebbe avere un'occasione in più per mettersi in mostra con le sue tante qualità.
- 5) Appare opportuno che una normativa regionale riguardante lo sport non si dimentichi di tutelare e premiare le eccellenze del settore, favorendo altresì la crescita dei campioni del futuro, permettendogli di conciliare l'impegno scolastico con quello agonistico, finanziando con maggiori risorse questo particolare aspetto meritevole del giusto riguardo.
- 6) L'Osservatorio regionale delle attività sportive, previsto in questo atto, non deve essere il solito organismo di facciata, privo di contenuti e a corto di impegni. Per la sua numerosa e forse eccessiva composizione va affidata a tale istituto la cura dell'anagrafe dell'impiantistica sportiva al fine di evidenziare puntualmente, in collaborazione con gli Uffici regionali competenti in materia, le criticità presenti su tutto il territorio umbro relativamente a questa problematica.
- 7) Visto che la presente proposta di legge va nella direzione dello sport per tutti, occorre evidenziare innanzitutto che siano i soggetti che maggiormente necessitano di condizioni particolari economiche e sociali per l'accesso allo svolgimento di attività sportive. Anziani e disabili sono sicuramente meritevoli di queste attenzioni e di eventuali agevolazioni economiche, per rendere meno complicata la loro già difficile esistenza. Spesso i soggetti sopra indicati si rivolgono ad associazioni senza scopo di lucro, che per motivi di trasparenza e tracciabilità, qualora ricevano eventualmente delle donazioni, associano a una rendicontazione sociale anche quella finanziaria.
- 8) È necessario infine da parte della Giunta regionale un'informazione costante e puntuale fatta annualmente all'Assemblea legislativa per renderla partecipe dello stato di attuazione del provvedimento in esame, considerata la scarsità delle risorse



previste nel bilancio 2017-2019 per finanziare la legge 19/2009, che attualmente ammontano a meno di 50 mila euro.

9) In ultimo, nell'articolo 23 dell'atto si aggiorna il regime sanzionatorio previsto dalla legge regionale 19/2009, pertanto la quantificazione della destinazione in determinati capitoli di spesa delle maggiori entrate derivanti dalle multe elevate nei confronti delle trasgressioni è necessaria al fine di evitare possibili presupposti di incostituzionalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Io avevo seguito la legge del 2009, che questa Regione ha in questo momento, e credo, come diceva il Presidente Solinas, che però passa il tempo e quindi naturalmente l'esigenza di ammodernare e di aggiornare la legge era un'esigenza sentita, anche se la precedente legge aveva avuto un accoglimento positivo da parte delle associazioni sportive, c'era stata una condivisione larga con il mondo dello sport.

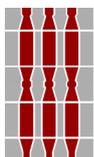
Naturalmente lo sport rappresenta molto, rappresenta tante cose, rappresenta, come abbiamo detto, la salute dei nostri concittadini, rappresenta la coesione sociale della nostra comunità e quanto è importante lo sport per tenere lontani da tentazioni o da rischi, che sono quelli che oggi purtroppo ci propone la società attuale, i nostri giovani, e anche un elemento, come più volte detto anche da Claudio Ricci, che può favorire l'attrattività turistica del nostro territorio.

Quindi la legge tiene conto bene di questi valori che lo sport può esprimere in una regione come la nostra, cercando di aggiornare un impianto, che, come ho detto, che io avevo seguito, aveva dato buoni risultati, aveva trovato un grosso accoglimento da parte del mondo sportivo, ci fu una discussione molto ampia, naturalmente è importante il tema dell'impiantistica sportiva, sapendo che qui, quando parliamo di impianti, parliamo di risorse. E quindi è evidente che essendo poche le risorse in questo momento poco si può fare e da questo punto di vista ritengo intelligente la scelta che ha fatto la legge di coordinare più Assessorati, anche la Presidenza della Giunta, per cercare di attingere da varie possibili fonti di finanziamento.

Un altro evento importante è questo portale degli eventi sportivi, chiamiamolo così, che viene istituito presso l'Assessorato, cioè nel sito della Regione sarà possibile individuare quelli che sono gli eventi sportivi che si svolgono in Umbria.

C'è questa previsione delle palestre della salute, quindi lo sport, soprattutto per le persone anziane, che hanno bisogno di uno sport mirato anche rispetto alle specifiche condizioni di salute che esse vivono.

Viene introdotta, come ha detto bene Attilio Solinas nella relazione, cosa che non c'era nella precedente legge, la precedente legge c'era l'Osservatorio, ma un Comitato tecnico-scientifico, comunque di persone che hanno interesse e competenza sul mondo dello sport in Umbria, e che quindi possono dare una mano all'avanzamento



degli obiettivi che la legge si propone, e che debbono essere chiaramente monitorati e tenuti sotto controllo.

Molto importante dal mio punto di vista – lo dicevamo questa mattina con la Presidente nell'Assemblea – è l'attenzione che viene riservata, quando parliamo di sport per tutti significa sport per tutti, e sport per tutti significa anche lo sport per le persone svantaggiate, portatrici di disabilità, o che hanno problemi ad accedere. Quindi da questo punto di vista, ad esempio, la previsione nella precedente legge noi avevamo una fetta di risorse predefinita, il 10 per cento, assegnate al Comitato italiano paralimpico, cioè allo sport per disabili. Quando parliamo di aggiornamento della legge, voi vedete quello che è successo dal 2009 ad oggi rispetto all'attivismo e alla presenza di questo Comitato, quindi dei portatori di handicap nel mondo dello sport. Pensiamo al clamore che hanno avuto le ultime Paralimpiadi rispetto a qualche anno fa, e allora prevedere nella legge che queste risorse debbano essere non inferiori al 15 per cento, quindi potenzialmente anche il 20 o il 30, se magari ci saranno nel territorio regionale eventi o iniziative che giustifichino magari un sostegno più ampio, io penso che sia un altro elemento che qualifica la legge.

Quindi io do un giudizio positivo alla legge in vigore e credo che con queste migliorie che noi oggi apportiamo sicuramente facciamo un ulteriore passo avanti per una Regione che deve essere attenta al mondo dello sport.

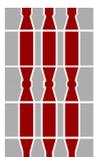
Lo sport e la cultura molto spesso, soprattutto in anni difficili, sono le cenerentole dei bilanci dei Comuni, della Regione e quant'altro. È ovvio che poi ci sono sempre le compatibilità economiche, però da questo punto di vista dobbiamo cercare di dare un segnale magari dove segnaliamo un'attenzione diversa rispetto a quello che invece probabilmente è un luogo comune che avviene in altre Amministrazioni. E da questo punto di vista, ripeto, il fatto che per quel che riguarda l'attingimento delle risorse non si faccia leva solo magari sull'Assessorato allo Sport, che conoscendolo so bene di quali risorse può disporre, ma vedere nell'ambito della programmazione economica della Regione quali sono le risorse rinvenibili in qualche modo che possono essere canalizzate in eventi, iniziative e impianti di questa natura, credo che sia stata una mossa che poi vedremo con il tempo, ma può in qualche modo dare una mano a intervenire per le difficoltà che anche l'Assessore Paparelli ci diceva nelle audizioni che abbiamo fatto, durante la discussione che in Commissione è stata fatta.

Peraltro questa è una legge di iniziativa consiliare, che io stesso ho firmato, insieme ad altri colleghi, quindi mi ritengo soddisfatto del punto di arrivo a cui siamo arrivati con la legge presentata oggi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Passiamo adesso all'intervento della Giunta, intanto vi dico che sono arrivati 17 emendamenti, alcuni dei quali suscitano anche delle necessità di valutazione per essere congrui a quelli che sono i regolamenti che ci siamo dati, per cui non so se sarà il caso di prenderci un po' di tempo e magari di provare a rimandare alla prossima seduta la votazione degli stessi.

Prego, Assessore Paparelli.



Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Credo che sia importante questa ultima riflessione che lei faceva, anche in relazione alle osservazioni del Consigliere Brega, di prima, della necessità di coordinare e di armonizzare al meglio gli emendamenti giunti. E anche mi auguro che in sede di assestamento di bilancio, quando discuteremo dei bilanci, ci sia la stessa attenzione e sensibilità da parte di questa Assemblea nei capitoli dello sport, che al momento, come ben sapete, sono abbastanza esigui.

Io credo tuttavia che in queste modifiche della legge 9, che aveva già un buon impianto, com'è stato ricordato, ci siano degli elementi importanti che voglio sottolineare, grazie all'iniziativa di questa Assemblea.

Intanto, adeguati principi rispetto all'adeguamento dell'impiantistica sportiva, che credo sia un tema importante, anche in relazione agli investimenti che mettono in moto questa attività, e anche in relazione ai temi della sicurezza. Noi abbiamo un'impiantistica sportiva di alta qualità che ci consente anche di essere sede di importanti federazioni nazionali ed essere crocevia di molti eventi e manifestazioni; ma su questo tema, soprattutto su quella più piccola, sull'impiantistica minore, abbiamo e dobbiamo porre particolare sensibilità e attenzione.

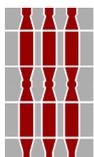
C'è il riconoscimento dell'autonomia completa del Comitato italiano paralimpico, così com'è nella legislazione in corso nei recenti provvedimenti in questa direzione. C'è il riconoscimento a favore dei Comuni di una possibilità maggiore di fare attività promozionali, utilizzando lo sport a favore delle persone con disabilità e con anziani, perché poi questo fa il paio con l'altro tema che viene posto in tema di prevenzione della salute.

Il riconoscimento dello sport, anche questo importante, come elemento trasversale alle attività assessorili, che pongono il coordinamento di tutte queste in mano alla Presidente della Regione.

Gli Stati Generali dello sport da tenersi ogni tre anni per una riflessione più complessiva rispetto a quello che viene avanti dal mondo dell'associazionismo, del volontariato, del Coni, degli Enti di promozione sportiva, delle federazioni e quant'altro.

La valorizzazione in alcuni articoli del riconoscimento del titolo di studio dell'Isef, che alza la qualità, tendendo ad alzare la qualità sia dell'utilizzo dell'impiantistica sportiva ma anche in funzione, come veniva ricordato, di prevenzione della salute.

E l'articolo chiave, che ricordava il Consigliere Solinas, rappresenta un po' la maggiore novità di questo impianto, il riconoscimento delle palestre della salute, dove c'è il riconoscimento dello sport come elemento di prevenzione della salute, e quindi volto non solo alla riabilitazione ma anche al contenimento dei costi del servizio sanitario in questa direzione. Io ho qui presentato un piccolo emendamento tecnico teso a precisare, che verrà illustrato, che i costi della palestra non sono a carico del servizio sanitario regionale, com'era già scritto, ma stabilire leggi che debbano essere per forza a carico degli utenti mi sembra un'esagerazione dal punto di vista tecnico, quindi abbiamo presentato questo aggiustamento.



Infine lo snellimento anche di alcune procedure relativamente alla contribuzione per eventi sportivi importanti, che possano manifestarsi al di fuori dei contorni dei disciplinari all'uopo previsti.

Quindi tutto questo complesso di principi, di aggiustamenti, fanno dire – non sono io certamente a dover dare giudizi di altra natura, ma lo credo – che la Commissione e l'Assemblea abbiano svolto un buon lavoro, che non può che migliorare non solo l'attenzione che questo Consesso, questa Giunta pone nei confronti di un mondo come quello sportivo, che dà tanto non solo in termini di associazionismo e volontariato, ma anche in termini di competizione agonistica, di prevenzione della salute, e anche sul versante sociale al quale noi poniamo particolare attenzione.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Paparelli.

A questo punto farei la proposta ai colleghi di sospendere qui la seduta per dare tempo agli Uffici di valutare gli emendamenti, di comprenderne l'ammissibilità e l'armonizzazione dei testi, e quindi di rimandare la votazione alla prossima seduta del 23.

Consigliere Solinas, prego.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo 1 – Movimento democratico e progressista*).

Posso esprimere un piccolo disappunto, Presidente? Perché ci troviamo in una situazione un po' paradossale, perché la mattina, quando si discute il Question Time, abbiamo anche una presenza mediatica complessa, mentre nel pomeriggio, quando parliamo e discutiamo di leggi, siamo un po' marginalizzati, quindi sarebbe opportuno invertire un po' l'ordine.

PRESIDENTE. Possiamo anche pensare di invertire, grazie per questo suggerimento. Buonasera a tutti e grazie.

La seduta termina alle ore 17.06.